

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

ROVIGO

2022





**Provincia
di Rovigo**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

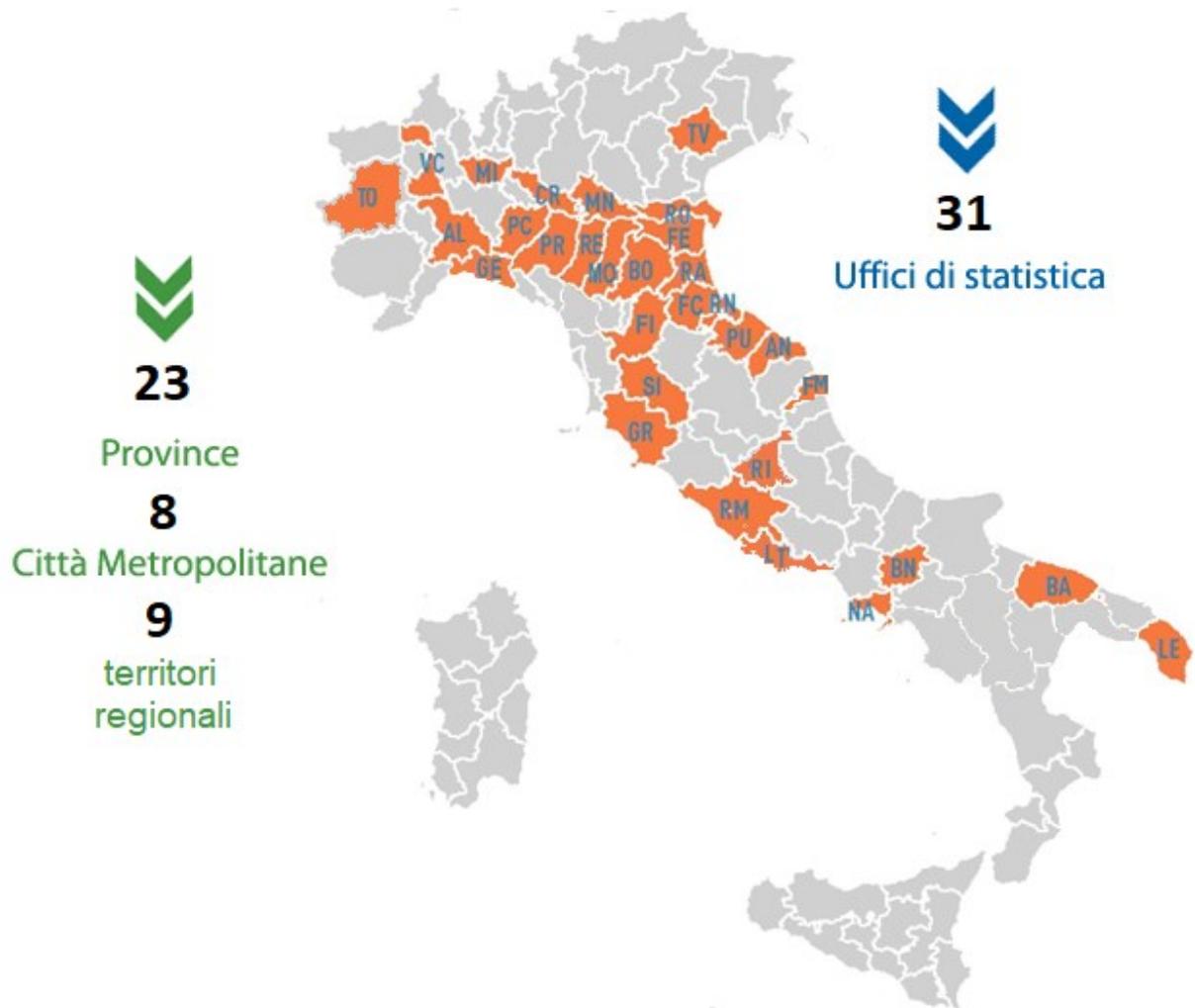
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

| | |
|---|---------|
| Organizzazione del progetto | pag. 4 |
| La progettazione degli indicatori | pag. 5 |
| Un progetto a rete e in rete | pag. 6 |
| Il profilo strutturale | pag. 11 |
| Gli indicatori proposti | pag. 16 |
| Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs | pag. 18 |
| Le esigenze informative | pag. 21 |
| Come si leggono i dati | pag. 22 |
| | |
| Le dimensioni del Bes | |
| Salute | pag. 24 |
| Istruzione e formazione | pag. 26 |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | pag. 28 |
| Benessere economico | pag. 30 |
| Relazioni sociali | pag. 32 |
| Politica e istituzioni | pag. 34 |
| Sicurezza | pag. 36 |
| Paesaggio e patrimonio culturale | pag. 38 |
| Ambiente | pag. 40 |
| Innovazione, ricerca e creatività | pag. 42 |
| Qualità dei servizi | pag. 44 |
| | |
| Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030 | pag. 46 |
| | |
| Gruppi di lavoro | pag. 59 |

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | **SISTAN** | **CUSPI**

Notizie | Dal BES
martedì, 20 dicembre 2022
Rinnovato il sito web www.besdelleprovince.it

Notizie | Dal CUSPI
martedì, 07 giugno 2022
Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale

Notizie | Dal CUSPI
venerdì, 02 luglio 2021
Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"

BES delle Province

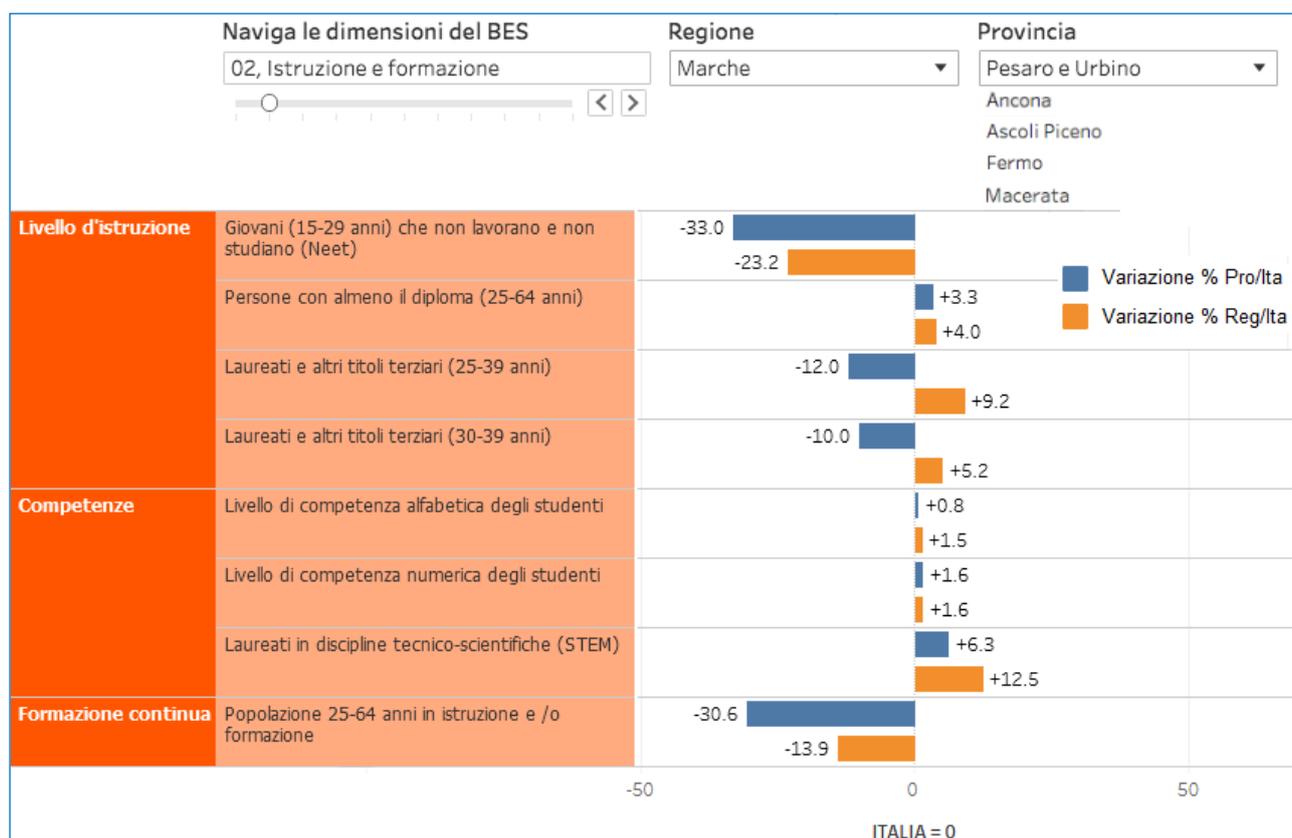
Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

| Selezione la Provincia | | Pro | Reg | Ita |
|-----------------------------|---|-------|-------|-------|
| Roma Capitale | | | | |
| Selezione la dimensione BES | | | | |
| Istruzione e formazione | | | | |
| Tema | Indicatore | Pro | Reg | Ita |
| Livello d'istruzione | Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non | 21.9 | 22.4 | 23.3 |
| | studiano (Neet) | 73.4 | 71.0 | 62.9 |
| | Persone con almeno il diploma (25-64 anni) | 38.1 | 34.5 | 28.3 |
| | Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) | 38.6 | 34.1 | 27.0 |
| Competenze | Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni) | 184.1 | 183.5 | 186.0 |
| | Livello di competenza alfabetica degli studenti | 184.6 | 184.7 | 190.7 |
| | Livello di competenza numerica degli studenti | 2.0 | 1.9 | 1.6 |
| Formazione continua | Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) | 8.4 | 7.8 | 7.2 |
| | Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion.. | | | |



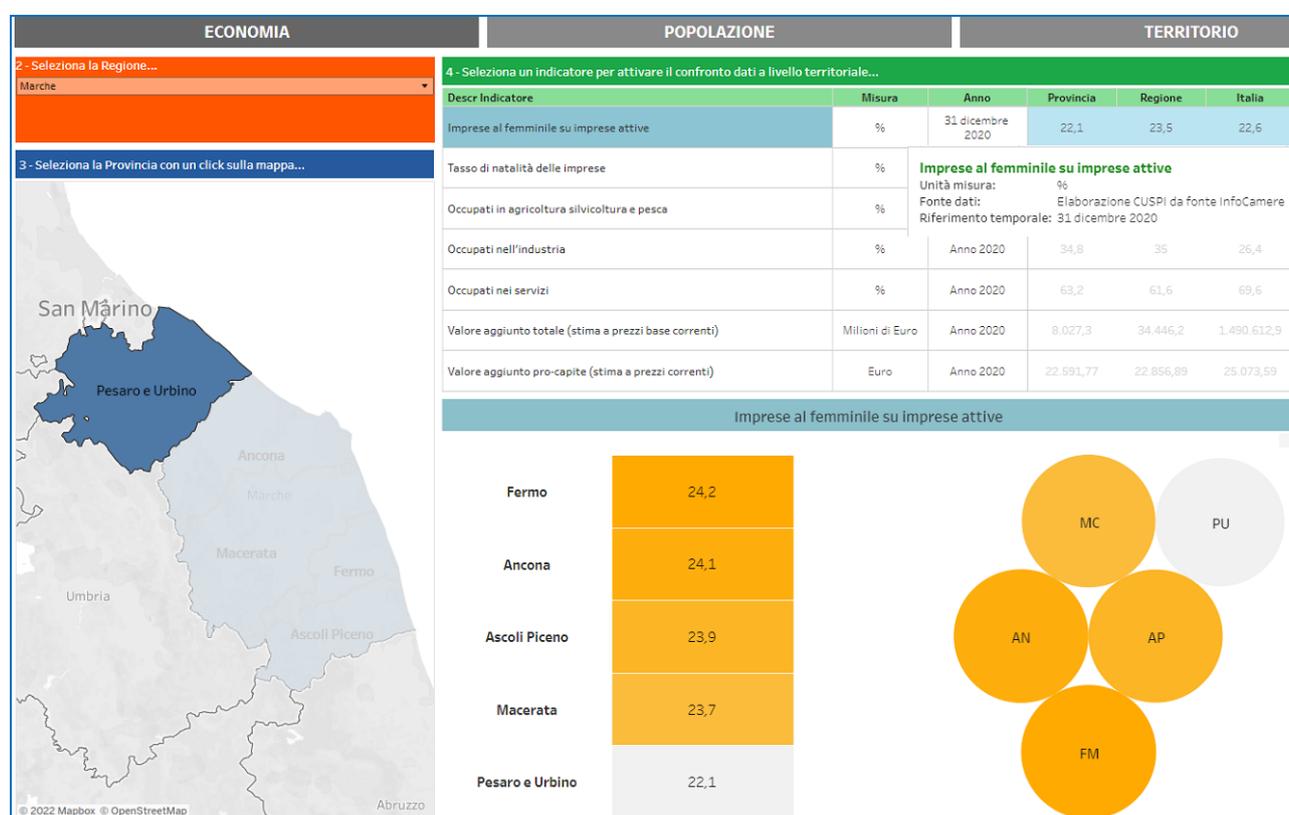
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

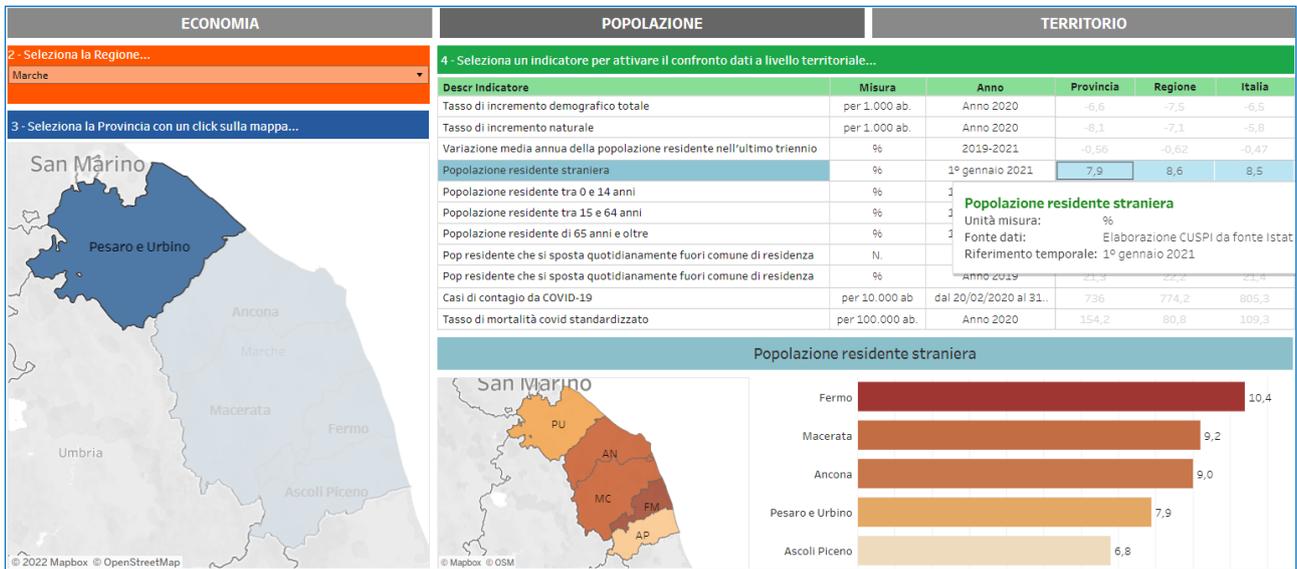
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

Profilo strutturale

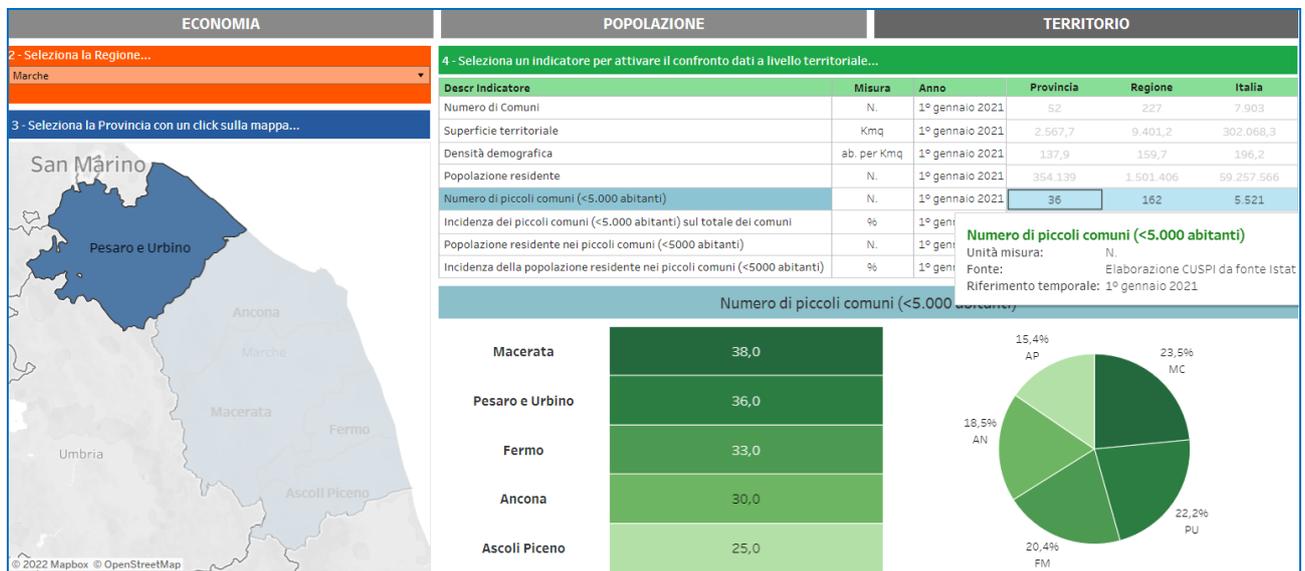
Sezione Economia

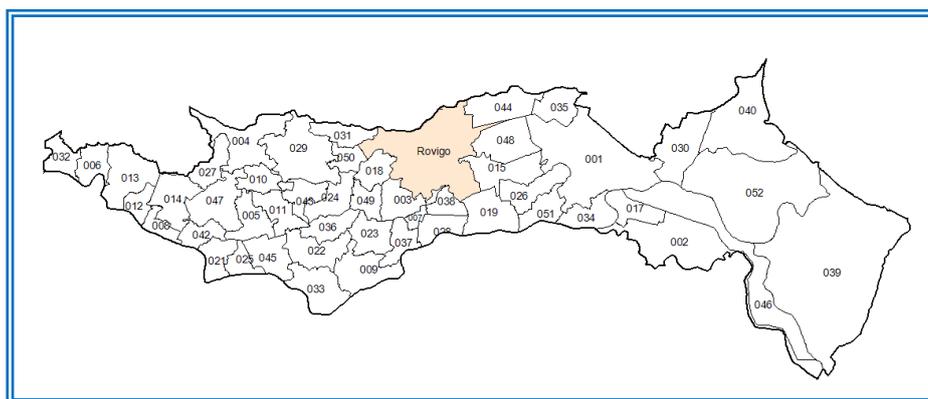


Sezione Popolazione



Sezione Territorio





| Cod. | Comune | Cod. | Comune |
|------|--------------------------|------------|---------------------------|
| 001 | Adria | 028 | Guarda Veneta |
| 002 | Ariano nel Polesine | 029 | Lendinara |
| 003 | Arquà Polesine | 030 | Loreo |
| 004 | Badia Polesine | 031 | Lusia |
| 005 | Bagnolo di Po | 032 | Melara |
| 006 | Bergantino | 033 | Occhiobello |
| 007 | Bosaro | 034 | Papozze |
| 008 | Calto | 035 | Pettorazza Grimani |
| 009 | Canaro | 036 | Pincara |
| 010 | Canda | 037 | Polesella |
| 011 | Castelguglielmo | 038 | Pontecchio Polesine |
| 012 | Castelmassa | 039 | Porto Tolle |
| 013 | Castelnovo Bariano | 040 | Rosolina |
| 014 | Ceneselli | 041 | Rovigo - Capoluogo |
| 015 | Ceregnano | 042 | Salara |
| 017 | Corbola | 043 | San Bellino |
| 018 | Costa di Rovigo | 044 | San Martino di Venezze |
| 019 | Crespino | 045 | Stienta |
| 021 | Ficarolo | 046 | Taglio di Po |
| 022 | Fiesso Umbertiano | 047 | Trecenta |
| 023 | Frassinelle Polesine | 048 | Villadose |
| 024 | Fratta Polesine | 049 | Villamarzana |
| 025 | Gaiba | 050 | Villanova del Ghebbo |
| 026 | Gavello | 051 | Villanova Marchesana |
| 027 | Giacciano con Baruchella | 052 | Porto Viro |

Indicatori

| TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione | Anno | Rovigo | Veneto | Italia |
|---|------|---------|-----------|------------|
| Numero di Comuni* | 2022 | 50 | 563 | 7.904 |
| Superficie territoriale (Kmq)* | 2022 | 1.819,9 | 18.345,4 | 302.068,3 |
| Densità demografica (ab. per Kmq)* | 2022 | 125,9 | 264,6 | 195,3 |
| Popolazione residente* | 2022 | 229.097 | 4.854.633 | 58.983.122 |
| Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)* | 2022 | 41 | 291 | 5.535 |
| Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)* | 2022 | 82,0 | 51,7 | 70,0 |
| Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)* | 2022 | 89.322 | 728.280 | 9.742.885 |
| Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)* | 2022 | 39,0 | 15,0 | 16,5 |
| Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%) | 2020 | 0,2 | 3,2 | 40,9 |
| Contributo produzione impianti fotovoltaici (%) | 2021 | 0,3 | 1,9 | 21,5 |

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

| | | | | |
|---|------|--------|-----------|------------|
| Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti) | 2021 | -7,2 | -3,1 | -4,3 |
| Tasso di incremento naturale (per mille abitanti) | 2021 | -9,2 | -4,4 | -5,2 |
| Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)* | 2022 | -0,57 | -0,25 | -0,55 |
| Popolazione straniera residente (%)* | 2022 | 8,7 | 10,5 | 8,8 |
| Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)* | 2022 | 10,6 | 12,6 | 12,7 |
| Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)* | 2022 | 62,2 | 63,6 | 63,5 |
| Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)* | 2022 | 27,2 | 23,8 | 23,8 |
| Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza | 2019 | 60.210 | 1.455.575 | 12.829.579 |
| Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%) | 2019 | 25,8 | 29,8 | 21,4 |

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

| | | | | |
|---|------|-----------|-----------|-------------|
| Imprese al femminile su imprese attive (%) | 2021 | 24,1 | 20,6 | 22,7 |
| Tasso di natalità delle imprese (%) | 2021 | 0,4 | 0,4 | 0,5 |
| Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%) | 2021 | 4,8 | 2,9 | 4,1 |
| Occupati nell'industria (%) | 2021 | 33,3 | 34,1 | 26,6 |
| Occupati nei servizi (%) | 2021 | 61,9 | 62,9 | 69,3 |
| Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti) | 2021 | 5.417,2 | 146.368,2 | 1.589.733,8 |
| Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti) | 2021 | 23.560,34 | 30.103,09 | 26.894,65 |
| Valore aggiunto nel settore culturale (%) | 2020 | 3,7 | 5,5 | 5,7 |
| Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%) | 2021 | 35,2 | 55,8 | 38,7 |
| Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%) | 2021 | 30,1 | 30,1 | 34,0 |

* su dati stimati al 1 gennaio 2022

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Rovigo* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione¹, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Rovigo* si estende su un'area di 1.819,9 Km² e la densità demografica è pari a 125,9 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 50 comuni, di cui 41 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 82,0% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 39,0% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,57% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -7,2. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -9,2. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 10,6% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,2% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 27,2% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 60.210 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 25,8% dei residenti.

Si attesta allo 0,2% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 3,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,3% ed il 1,9%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 4,8%, in industria del 33,3% e nei servizi del 61,9%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel rovigotto è pari a 0,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 24,1% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Rovigo* è di 23.560,34 euro, che varia di -6.542,75 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 30.103,09 euro, e di -3.334,31 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Rovigo* ha un valore di 5.417,2 milioni di euro che rappresenta il 3,7% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 146.368,2 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,7% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 35,2% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 30,1%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

| Salute | Relazione |
|---|-----------|
| ■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale | + |
| ■ Speranza di vita - Maschi | + |
| ■ ■ Speranza di vita - Femmine | + |
| Speranza di vita a 65 anni | + |
| Tasso standardizzato di mortalità | - |
| ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64) | - |
| Tasso di mortalità (65 anni e+) | - |
| Istruzione e formazione | Relazione |
| ■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) | - |
| ■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni) | + |
| ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) | + |
| ■ Livello di competenza alfabetica degli studenti | + |
| ■ Livello di competenza numerica degli studenti | + |
| ■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) | + |
| ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua) | + |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | Relazione |
| Tasso di inattività (15-74 anni) | - |
| Tasso di inattività giovanile (15-29 anni) | - |
| Differenza di genere nel tasso di inattività | - |
| ■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni) | + |
| Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) | - |
| ■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) | + |
| ■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) | + |
| Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M) | - |
| Tasso di disoccupazione (15-74 anni) | - |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) | - |
| ■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente | - |
| Benessere economico | Relazione |
| Reddito imponibile medio per contribuente | + |
| ■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti | + |
| ■ Importo medio annuo delle pensioni | + |
| Pensioni di basso importo | - |
| ■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | + |
| ■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie | - |
| Relazioni sociali | Relazione |
| ■ Presenza di alunni disabili | + |
| Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado | + |
| Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado | + |
| ■ Permessi di soggiorno su totale stranieri | + |
| Acquisizioni di cittadinanza | + |
| ■ Diffusione delle istituzioni non profit | + |

| Politica e Istituzioni | Relazione |
|---|-----------|
| ■ ■ Amministratori donne a livello comunale | + |
| ■ Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale | + |
| Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti | - |
| ■ Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione | + |
| Sicurezza | Relazione |
| ■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati | - |
| ■ ■ Tasso di criminalità predatoria | - |
| ■ Truffe e frodi informatiche | - |
| ■ Violenze sessuali | - |
| Feriti per 100 incidenti stradali | - |
| Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade) | - |
| Tasso feriti in incidenti stradali | - |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Relazione |
| ■ ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico | + |
| ■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) | + |
| Presenza di biblioteche | + |
| Dotazione di risorse del patrimonio culturale | + |
| ■ ■ Diffusione delle aziende agrituristiche | + |
| ■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza) | + |
| Ambiente | Relazione |
| ■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano | + |
| ■ Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5 | - |
| Superamento limiti inquinamento aria - NO2 | - |
| ■ Consumo di elettricità per uso domestico | - |
| ■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili | + |
| Produzione lorda degli impianti fotovoltaici | + |
| Impianti fotovoltaici installati per kmq | + |
| Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico | + |
| Innovazione, ricerca e creatività | Relazione |
| ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza | + |
| ■ Lavoratori della conoscenza | + |
| ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) | + |
| Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni) | + |
| Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni) | + |
| Imprese nel settore culturale e creativo | + |
| ■ Lavoratori nel settore culturale e creativo | + |
| Qualità dei servizi | Relazione |
| ■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia | + |
| ■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione | - |
| Presenza di servizi per l'infanzia | + |
| ■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso | - |
| ■ ■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani | + |
| ■ ■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet | + |
| ■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena | - |
| ■ ■ Posti-km offerti dal Tpl | + |

Classificazione indicatori per dimensione

| Dimensioni del Bes | Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane | Misure del Bes | Altri indicatori generali | Indicatori di interesse per Agenda 2030 |
|--|---|----------------|---------------------------|---|
| Salute | 7 | 4 | 3 | 3 |
| Istruzione e formazione | 7 | 5 | 2 | 4 |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | 11 | 4 | 7 | 3 |
| Benessere economico | 6 | 3 | 3 | 1 |
| Relazioni sociali | 6 | 1 | 5 | 2 |
| Politica e Istituzioni | 4 | 3 | 1 | 1 |
| Sicurezza | 7 | 3 | 4 | 3 |
| Paesaggio e patrimonio culturale | 6 | 3 | 3 | - |
| Ambiente | 8 | 3 | 5 | 3 |
| Innovazione, ricerca e creatività | 7 | 3 | 4 | 1 |
| Qualità dei servizi | 8 | 7 | 1 | 6 |

| Dimensioni del Bes | Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane | Indicatori di interesse Agenda 2030 | Indicatori di interesse DUP | Goals SDGs |
|--|---|-------------------------------------|-----------------------------|--|
| Salute | 7 | 3 | 1 | Goal 3, Goal 5 |
| Istruzione e formazione | 7 | 4 | 3 | Goal 4, Goal 8 |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | 11 | 3 | - | Goal 5, Goal 8, Goal 10 |
| Benessere economico | 6 | 1 | - | Goal 5 |
| Relazioni sociali | 6 | 2 | - | Goal 4, Goal 10 |
| Politica e Istituzioni | 4 | 1 | - | Goal 5 |
| Sicurezza | 7 | 3 | - | Goal 16 |
| Paesaggio e patrimonio culturale | 6 | - | 3 | Goal 11 |
| Ambiente | 8 | 3 | 2 | Goal 7, Goal 11 |
| Ricerca e Innovazione | 7 | 1 | - | Goal 9 |
| Qualità dei servizi | 8 | 6 | 1 | Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16 |

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

| Dimensioni del Bes | Indicatori di interesse Agenda 2030 | Indicatori di interesse DUP | Goals SDGs |
|--|-------------------------------------|-----------------------------|---|
| Salute | 3 | 1 | 3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE |
| Istruzione e formazione | 4 | 3 | 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | 3 | - | 5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE |
| Benessere economico | 1 | - | 5 PARITÀ DI GENERE |
| Relazioni sociali | 2 | - | 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE |
| Politica e Istituzioni | 1 | - | 5 PARITÀ DI GENERE |
| Sicurezza | 3 | - | 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE |
| Paesaggio e patrimonio culturale | - | 3 | 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI |
| Ambiente | 3 | 2 | 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI |
| Ricerca e Innovazione | 1 | - | 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE |
| Qualità dei servizi | 6 | 1 | 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE |

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

| Ente | Rilevazioni e Banche dati |
|---|---|
| Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) | Dati statistici |
| Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) | Dati statistici |
| Banca d'Italia | Centrale dei rischi |
| GSE | Dati statistici |
| Inail | Banca dati statistica |
| Inps | Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate |
| INVALSI | Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti |
| Ispra | Rapporto Rifiuti Urbani |
| Istat | Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana |
| Istituto Tagliacarne | Dati statistici |
| Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare | Dati statistici e cartografici |
| Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo | Dati statistici |
| Ministero della Cultura; | Dati statistici |
| Ministero dell'Economia e delle Finanze | Dati statistici |
| Ministero della Giustizia | Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria |
| Ministero dell'Interno | Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio |
| Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca | Sistema informativo SIMPI |
| Terna | Dati statistici |

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

| Tema | Indicatore | Misura | Provincia | Regione | Italia |
|------|--|----------------|-----------|---------|--------|
| Tema | 1 ■ ■ | anni | | | |
| | 2 ■ | anni | | | |
| | 3 ■ ■ | anni | | | |
| Tema | 4 ■ | per 10mila ab. | | | |
| | 5 ■ | per 10mila ab. | | | |
| | 6 ■ ■ | per 10mila ab. | | | |

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

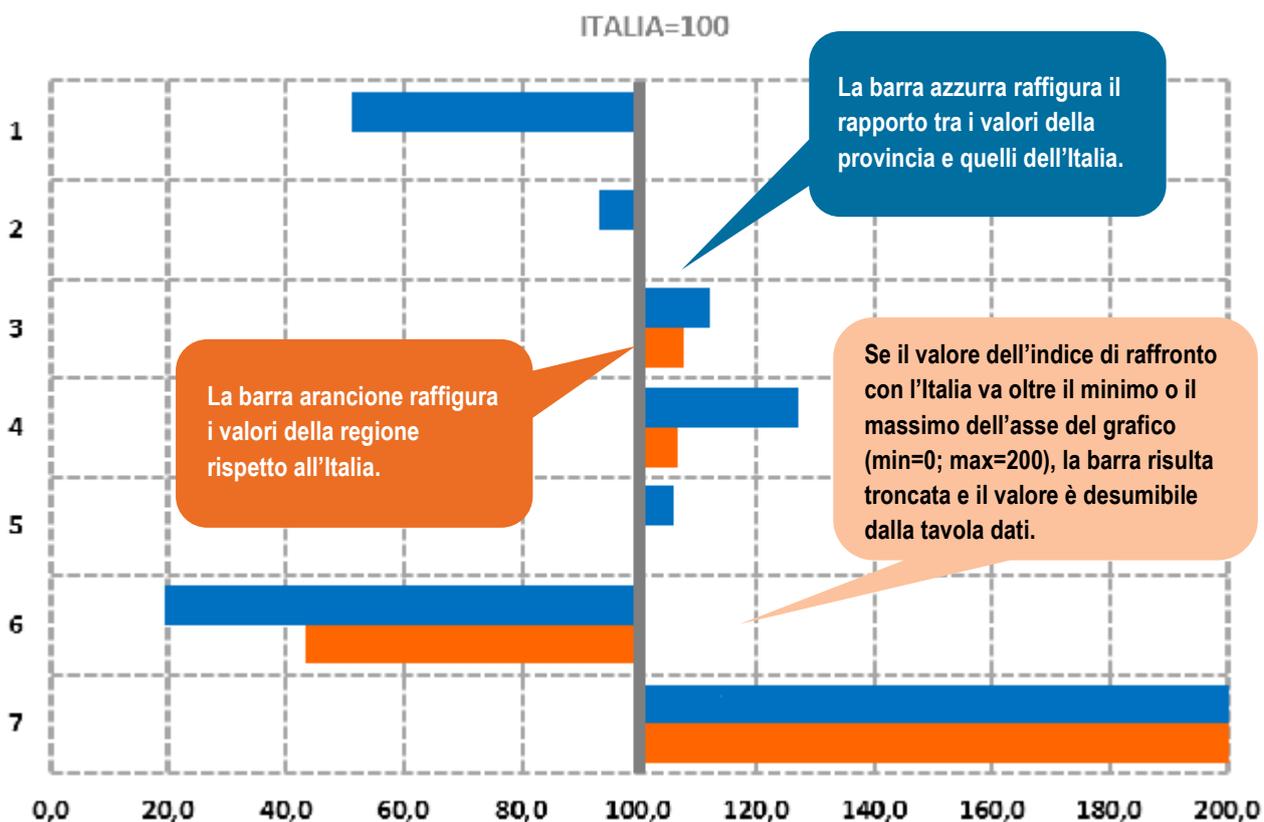
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia |
|---------------------|---|----------------|--------|--------|--------|
| Aspettativa di vita | 1  Speranza di vita alla nascita - Totale | anni | 82,1 | 83,2 | 82,4 |
| | 2  Speranza di vita alla nascita - Maschi | anni | 79,6 | 81,0 | 80,1 |
| | 3  Speranza di vita alla nascita - Femmine | anni | 84,7 | 85,6 | 84,7 |
| | 4 Speranza di vita a 65 anni | anni | 20,1 | 20,9 | 20,3 |
| Mortalità | 5 Tasso standardizzato di mortalità | per 10mila ab. | 84,7 | 77,2 | 82,5 |
| | 6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni) | per 10mila ab. | 8,0 | 7,3 | 8,1 |
| | 7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+) | per 10mila ab. | 432 | 392 | 416 |

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Gli indicatori della dimensione analizzata descrivono un Polesine leggermente meno in “salute” rispetto al Veneto e al resto d’Italia.

La speranza di vita alla nascita è di 82,1 anni, coi maschi che vivono mediamente 5 anni in meno delle femmine (rispettivamente 79,6 e 84,7 anni); nel 2021 (dato stimato) l’aspettativa di vita per i rodigini è inferiore rispetto a quelle dei veneti (-1,1 anni) e vicina a quella media degli italiani (-0,3 anni).

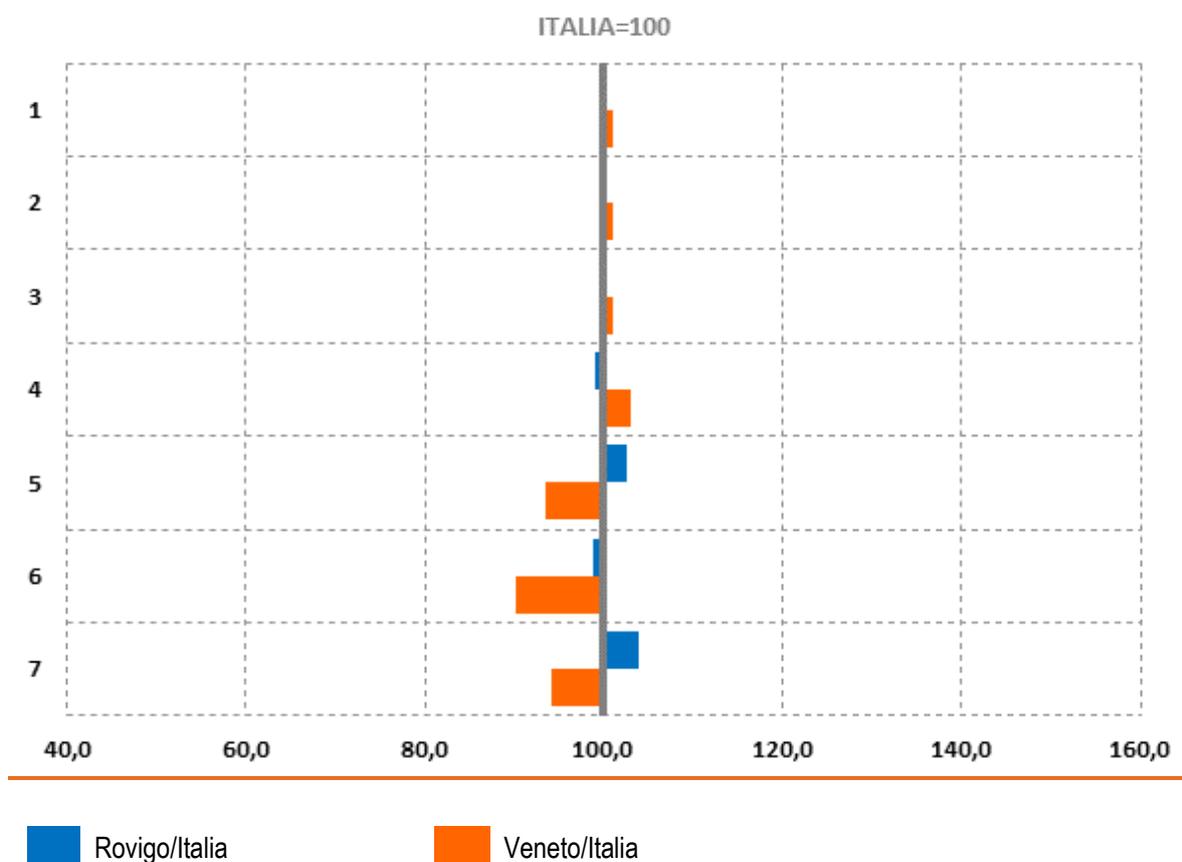
L’indicatore calcolato a 65 anni vede i tre livelli territoriali abbastanza allineati, differendo tra loro di frazioni di anno; il dato più basso si riscontra in Polesine dove un 65enne si aspetta di vivere ancora 20,1 anni.

Il tasso di mortalità in provincia di Rovigo è di 84,7 per 10.000 abitanti, dato più alto tra le tre dimensioni territoriali analizzate: infatti, per il Veneto è di 77,2 e per l’Italia di 82,5 per 10.000 abitanti, entrambe in calo rispetto all’anno precedente.

Il tasso di mortalità per tumore (20-64 anni) in Polesine è vicino al dato nazionale (8,0 contro 8,1); più basso dei tre risulta il tasso veneto.

Il tasso standardizzato di mortalità per gli over 65 anni risulta per tutti i livelli vicino a 400 per 10.000 abitanti, e riconferma la situazione già evidenziata col tasso per l’intera popolazione: Rovigo registra il valore più elevato e il Veneto quello più favorevole.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|-----------------------|------------|--|-----------------|--------|--------|-------|
| Livello di istruzione | 1 | Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) | % | 26,3 | 13,9 | 23,1 |
| | 2 | Persone con almeno il diploma (25-64 anni) | % | 54,7 | 65,5 | 62,7 |
| | 3 | Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) | % | 26,8 | 32,0 | 28,1 |
| Competenze | 4 | Livello di competenza alfabetica degli studenti | punteggio medio | 193,9 | 198,5 | 185,5 |
| | 5 | Livello di competenza numerica degli studenti | punteggio medio | 199,9 | 206,5 | 191,0 |
| | 6 | Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM) | per 1.000 | 23,9 | 23,0 | 27,3 |
| Formazione continua | 7 | Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua) | % | 4,6 | 10,6 | 9,9 |

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

I giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano né frequentano un percorso di formazione rappresentano il 26,3% dei ragazzi polesani, quota inferiore di 3,2 punti percentuali rispetto a quella italiana (23,1%); Polesine e Italia risultano molto più alti del Veneto, che s'attesta al 13,9%.

Il grado d'istruzione della popolazione polesana non è elevato come quello degli altri livelli territoriali: la quota di popolazione con età tra i 25 e i 64 anni che ha conseguito almeno il diploma è il 54,7%, percentuale sensibilmente più bassa di quelle regionale e nazionale (rispettivamente 65,5 e 62,7). Il territorio polesano probabilmente risente di una componente rurale più marcata rispetto al resto del Veneto, con una predominanza del settore agricolo (compresa la pesca) rispetto a quello industriale, disincentivando di fatto la prosecuzione negli studi, specie fino a qualche decennio fa, a favore di un inserimento lavorativo precoce in questi settori.

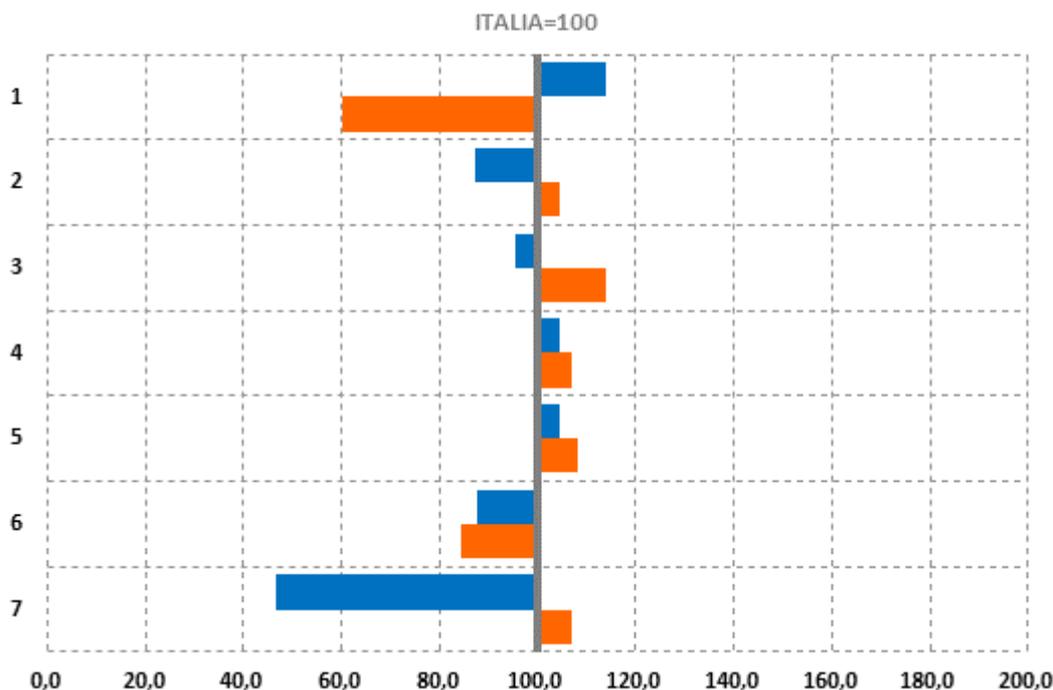
Per lo stesso motivo anche l'istruzione universitaria risulta bassa rispetto agli altri territori, con una percentuale di laureati di età tra i 25-39 anni a Rovigo del 26,8%, contro il 32,0% del Veneto e del 28,1% in Italia.

L'indagine INVALSI mostra, in tutti gli ambiti territoriali considerati, che il livello di competenza più elevato raggiunto dagli studenti è in campo matematico. Per la provincia di Rovigo, i livelli di competenza alfabetica e matematica si collocano in una posizione intermedia tra i veneti e gli italiani, raggiungendo rispettivamente il punteggio di 193,9 e 199,9.

I laureati in discipline tecnico-scientifiche sono, in provincia di Rovigo, 2,4 per 1.000 abitanti, in linea col dato regionale, ma meno del nazionale (2,7).

L'indicatore che misura la percentuale di persone della classe di età 25-64 anni in formazione continua registra per Rovigo un valore (4,6%) molto più basso rispetto alle medie nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia

■ Veneto/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|----------------|------------|---|---------------------|--------|--------|-------|
| Partecipazione | 1 ■ ■ | Tasso di inattività (15-74 anni) | % | 41,7 | 39,8 | 44,1 |
| | 2 | Tasso di inattività giovanile (15-29 anni) | % | 45,2 | 54,8 | 60,0 |
| | 3 | Differenza di genere nel tasso di inattività | punti percentuali | 13,4 | 15,2 | 17,3 |
| Occupazione | 4 ■ | Tasso di occupazione (20-64 anni) | % | 66,8 | 70,8 | 62,7 |
| | 5 | Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M) | punti percentuali | -20,6 | -17,2 | -19,3 |
| | 6 ■ | Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) | % | 46,0 | 40,0 | 31,1 |
| | 7 | Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) | numero medio | 229,6 | 236,6 | 223,1 |
| | 8 | Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M) | numero medio | -19,4 | -22,0 | -16,3 |
| Disoccupazione | 9 | Tasso di disoccupazione (15-74 anni) | % | 9,1 | 5,3 | 9,5 |
| | 10 | Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) | % | 12,4 | 9,7 | 17,9 |
| Sicurezza | 11 ■ ■ | Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente | per 10.000 occupati | 9,7 | 9,4 | 9,0 |

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

Gli indicatori della dimensione "lavoro e conciliazione dei tempi di vita" mostrano che il Polesine è più carente rispetto alle medie venete, ma la situazione è migliore di quella italiana.

Il tasso d'inattività per la provincia di Rovigo si colloca in situazione intermedia tra Veneto e Italia, ma lo stesso calcolato per la fascia d'età 15-29 anni a livello provinciale migliora la situazione essendo più basso di quasi 10 punti rispetto al Veneto (45,2 contro 54,8) e di quasi 15 rispetto all'Italia (45,2 contro 60,0). La differenza di genere nel tasso d'inattività mostra che nel Polesine c'è meno divario tra uomini e donne rispetto agli altri livelli territoriali.

Il tasso d'occupazione per la fascia 20-64 anni è migliore a Rovigo rispetto alla media italiana, pur restando al di sotto del dato regionale.

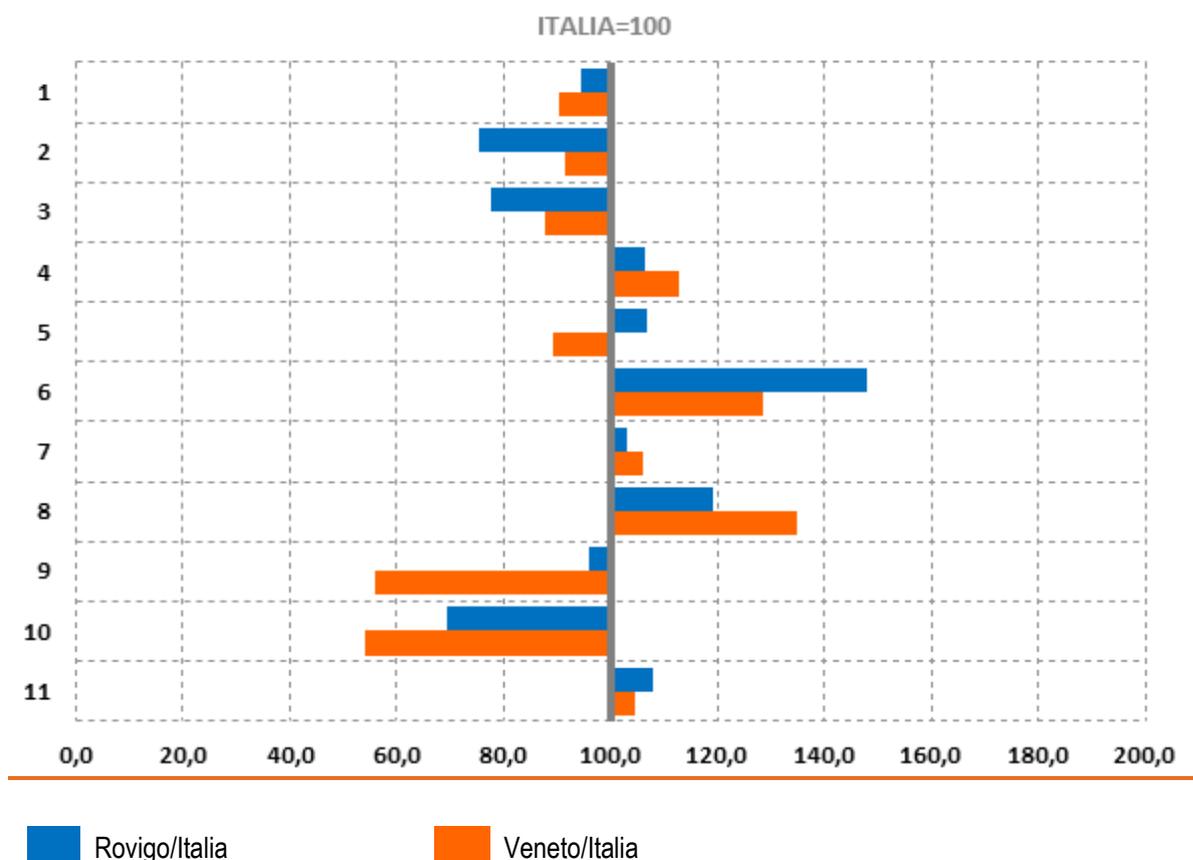
Il tasso d'occupazione giovanile (15-29 anni) raggiunge in Polesine il 46% e supera di parecchi punti sia il Veneto (40%) sia il ben più basso valore italiano (31,1%).

Sconfortante la differenza di genere nel tasso d'occupazione nella provincia rodigina: il divario tra maschi e femmine è di 20,6 punti percentuali a svantaggio delle donne (dato migliorato rispetto all'anno precedente), più elevato sia del dato veneto sia di quello italiano, entrambi inferiori a 20.

Il tasso di disoccupazione rodigino (9,1%) è maggiore di quello veneto (5,3%) ed entrambi sono al di sotto del dato nazionale (9,5%). Il tasso di disoccupazione della fascia 15-34 anni assume invece un valore, per la provincia di Rovigo, più basso di quello italiano (rispettivamente 12,4% e 17,9%) ma entrambi rimangono sensibilmente superiori al dato del Veneto (9,7%).

Infine il tasso d'infortuni mortali e inabilità permanente risulta più elevato nella provincia di Rovigo, con quasi 10 infortuni su 10.000 occupati, rispetto agli altri livelli territoriali che si mantengono intorno ai 9.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|----------------------|------------|---|--------|--------|--------|--------|
| Reddito | 1 ■ | Reddito imponibile medio per contribuente | euro | 18.515 | 20.663 | 19.796 |
| | 2 ■ | Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti | euro | 18.736 | 21.500 | 20.658 |
| | 3 ■ | Importo medio annuo delle pensioni | euro | 11.798 | 13.279 | 12.316 |
| | 4 ■ | Pensioni di basso importo | % | 17,2 | 19,3 | 22,6 |
| Disuguaglianze | 5 ■ | Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | euro | -7.213 | -9.020 | -7.573 |
| Difficoltà economica | 6 ■ | Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie | % | 1,0 | 0,7 | 0,9 |

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

Dal punto di vista del “benessere economico” — considerando non solo l’aspetto economico ma anche quello sociale — il Polesine mostra generalmente una condizione di svantaggio in termini reddituali, ma note positive si osservano sulla differenza di genere e sulla percentuale delle pensioni di basso importo, migliori rispetto agli altri territori.

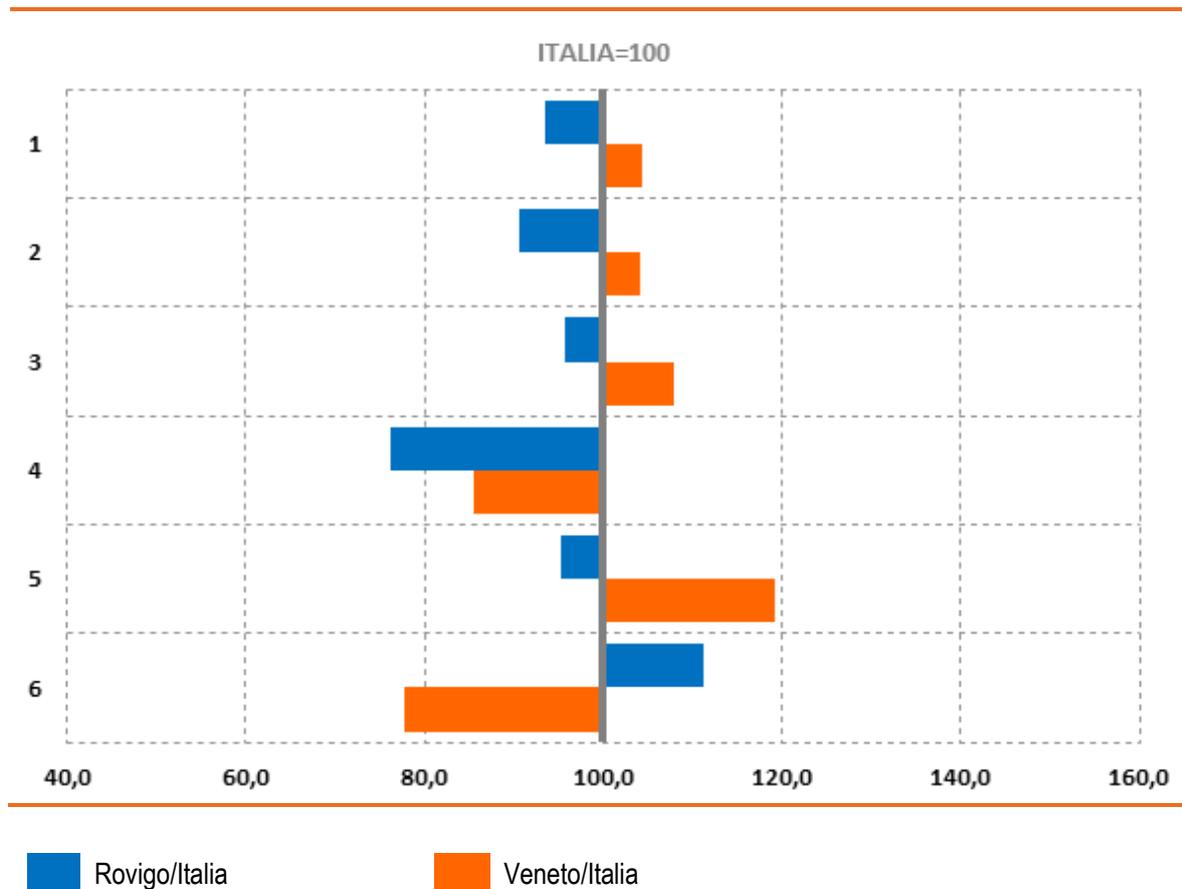
Il reddito medio per contribuente (18.515 €) è inferiore al livello medio veneto di oltre 2.100 € e, benché in maniera più ridotta, anche a quello italiano (-1.281 €).

La retribuzione media dei lavoratori dipendenti è più bassa a Rovigo nei confronti sia della regione sia dell’intero Paese (rispettivamente circa -2.700 € e -2.000 €); negativo è anche il confronto territoriale dell’importo medio delle pensioni: più basso di circa 1.500 € rispetto alla media veneta e di circa 500 € rispetto alla nazionale.

Positiva, come detto sopra, la percentuale di pensioni inferiori a 500 € sul totale delle liquidate dall’Inps (17,2%) che risulta la più bassa dei tre territori considerati.

Le donne lavoratrici dipendenti in Polesine percepiscono mediamente 7.213 € in meno dei colleghi maschi, ma nella media regionale questa differenza raggiunge quota 9.020 ed è di 7.573 € a livello italiano.

I prestiti alle famiglie che entrano in sofferenza sono l’1%, dato più alto nel confronto con Veneto (0,7%) e Italia (0,9%).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)

1 - Reddito imponibile medio per contribuente:

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|----------------|------------|---|----------------|--------|--------|------|
| Disabilità | 1 ■ | Presenza di alunni disabili | % | 3,5 | 2,7 | 3,3 |
| | 2 | Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado | % | 3,2 | 2,0 | 2,7 |
| | 3 | Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado | % | 80,0 | 76,4 | 78,4 |
| Immigrazione | 4 | Permessi di soggiorno* | % | 92,1 | 94,5 | 89,6 |
| | 5 | Acquisizioni di cittadinanza | % | 1,9 | 3,4 | 2,6 |
| Società civile | 6 ■ | Diffusione delle istituzioni non profit | per 10mila ab. | 69,8 | 63,2 | 61,2 |

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

La presenza di alunni disabili nelle scuole provinciali è del 3,5% nell'anno 2019, in linea (benché leggermente più elevata) con Veneto e Italia, non lontani dal 3%.

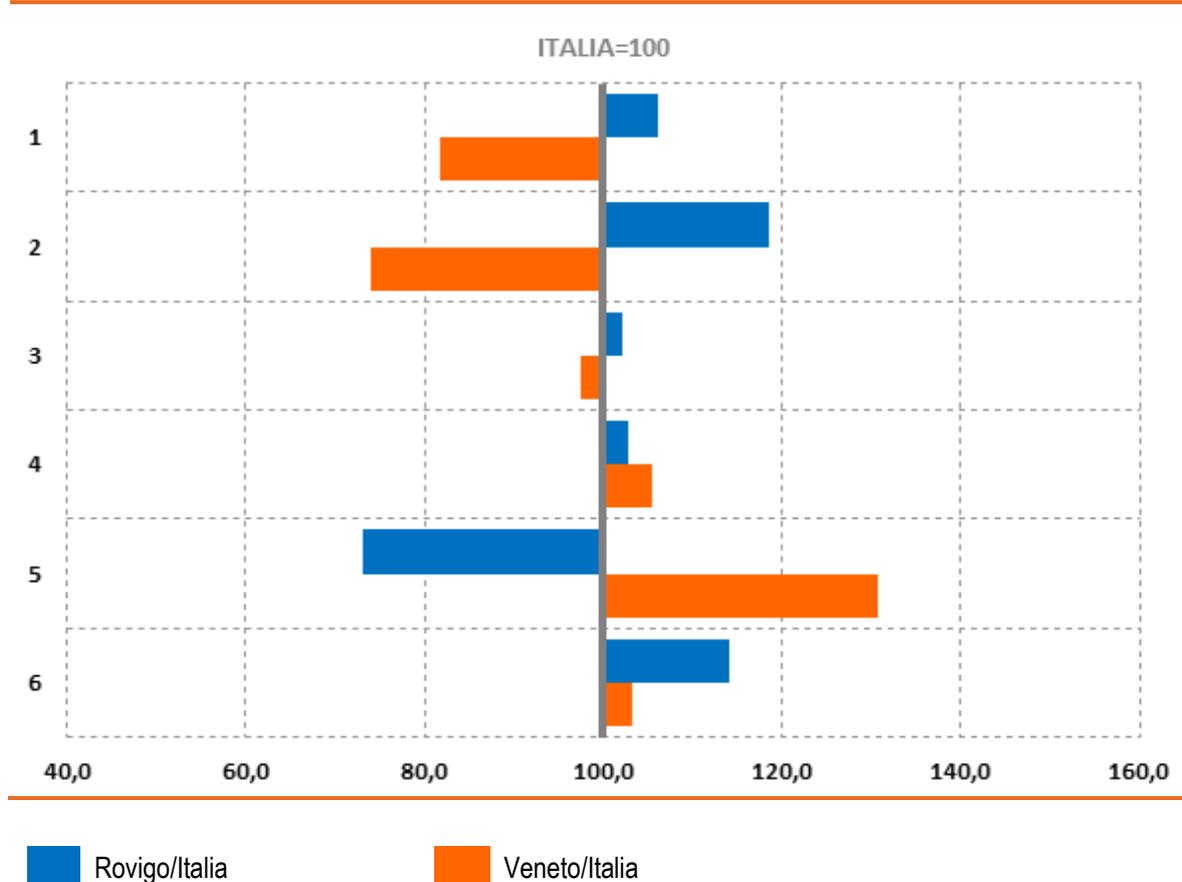
Leggermente inferiore la presenza di alunni con difficoltà nelle scuole superiori: essi sono il 3,2% nella provincia di Rovigo e il 2% in regione, mentre la media italiana si posiziona circa a metà col 2,7%.

Rovigo è in una buona situazione, rispetto agli altri territori, col numero di postazioni informatiche adattate per l'integrazione degli alunni disabili, raggiungendo l'80% del fabbisogno, mentre il dato regionale è più basso (76,4%) e la media italiana in posizione intermedia (78,4%).

Rispetto al tema dell'immigrazione, la percentuale di permessi di soggiorno sul totale degli stranieri è 92,1%, più elevata dell'Italia ma inferiore al Veneto.

Le acquisizioni di cittadinanza sono molto poche in Polesine nel 2020 (1,9% dei cittadini stranieri residenti); leggermente superiore la media italiana (2,6%) e ancor più elevata la regionale (3,4%).

L'indicatore della società civile mostra una buona diffusione d'istituzioni no profit (69,8 ogni 10.000 abitanti), decisamente superiore a quella veneta (63,2 ogni 10.000 abitanti) e italiana (61,2 ogni 10.000 abitanti); ciò indica un'alta sensibilità dei polesani alle tematiche sociali.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)


1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno: percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

5 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|-------------------------|------------|---|-----------------------|--------|--------|------|
| Inclusività Istituzioni | 1 ■ | Amministratori donne a livello comunale | % | 38,5 | 36,6 | 33,7 |
| | 2 | Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale | % | 27,7 | 25,8 | 26,1 |
| Amministrazione locale | 3 | Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti | % | 25,3 | 13,7 | 21,5 |
| | 4 | Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione | per 1 euro di entrata | 0,87 | 0,85 | 0,66 |

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

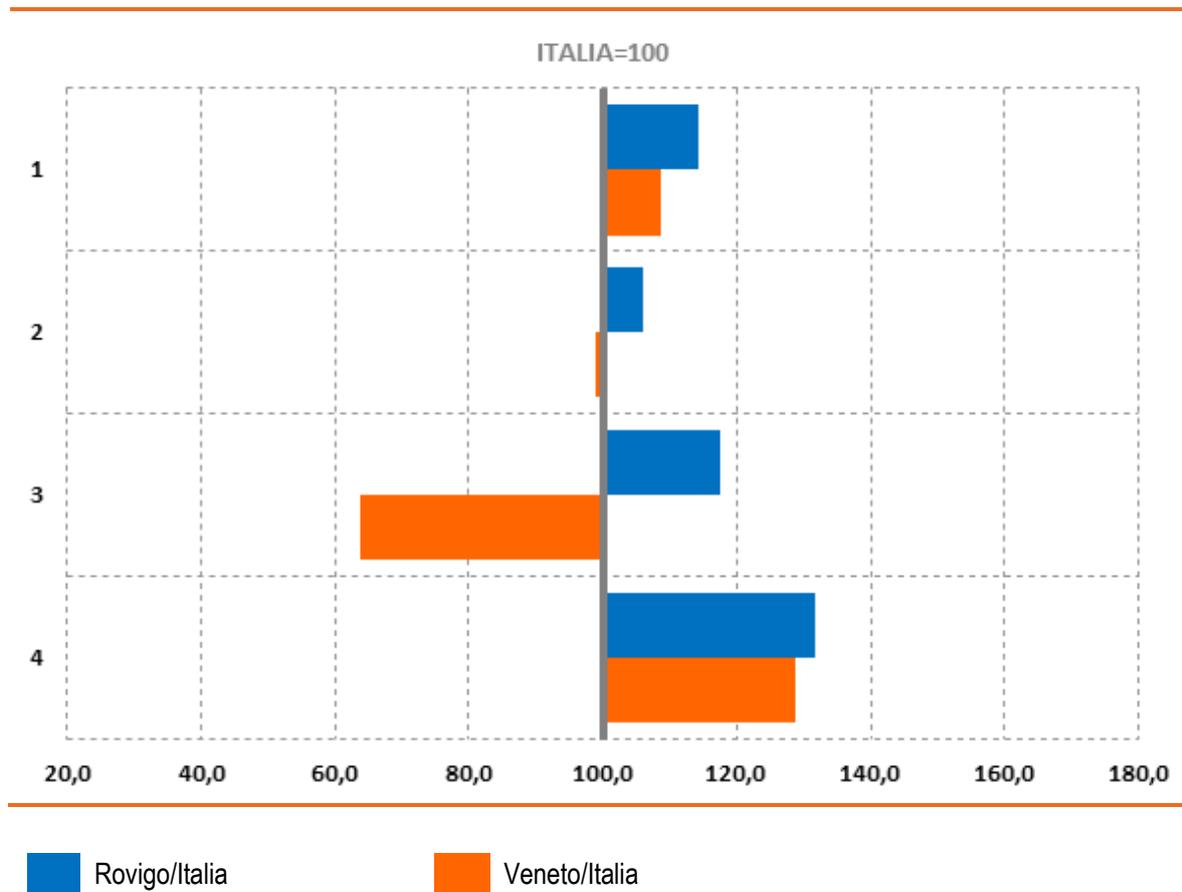
Gli indicatori delle dimensioni “politica e istituzioni” registrano una situazione complessivamente positiva per il Polesine.

È buona la partecipazione delle donne (38,5%) e dei giovani (27,7%) alle amministrazioni comunali: si superano i valori italiani (33,7% e 26,1%) e quelli veneti (36,6% e 25,8%) di alcuni punti percentuali.

In tema d’amministrazione locale, l’incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti della Provincia di Rovigo è del 25,3%, leggermente maggiore al valore nazionale ma superiore di oltre 11 punti percentuali rispetto al Veneto.

Nella Provincia di Rovigo la capacità di riscossione (rapporto tra l’ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate) è 0,87 per euro di entrata, vicina alla media delle Province venete (0,85) e molto superiore alla media delle Province italiane (0,66).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|--------------------|---|---|-----------------|--------|--------|-------|
| Criminalità | 1   | Tasso di omicidi volontari consumati | per 100mila ab. | 0,9 | 0,3 | 0,5 |
| | 2   | Tasso di criminalità predatoria | per 100mila ab. | 10,8 | 21,1 | 33,6 |
| | 3  | Truffe e frodi informatiche | per 100mila ab. | 407,5 | 450,4 | 417,5 |
| | 4  | Violenze sessuali | per 100mila ab. | 4,3 | 7,5 | 7,6 |
| Sicurezza stradale | 5 | Feriti per 100 incidenti stradali | % | 133,0 | 131,3 | 134,6 |
| | 6 | Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane* | % | 140,7 | 142,6 | 150,0 |
| | 7 | Tasso di feriti in incidenti stradali | Per 1.000 ab. | 2,6 | 2,7 | 2,7 |

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

La sicurezza dei cittadini polesani riguardo alla criminalità non è migliore rispetto agli altri livelli territoriali, in tutti gli ambiti considerati.

Il tasso di omicidi volontari consumati (media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi) è di 0,9 per 100.000 abitanti, molto superiore al Veneto e alla media italiana.

Il tasso di criminalità predatoria (rapine denunciate) per 100.000 abitanti, invece, è molto basso a Rovigo (10,8): circa la metà del dato veneto (21,1) e decisamente inferiore al dato nazionale di 33,6.

Le truffe e frodi informatiche sono in costante aumento ovunque; in provincia di Rovigo raggiungono quota 407,5 per 100.000 abitanti, in linea coll'Italia (417,5), ma sono inferiori a quelle avvenute a livello regionale (450,4).

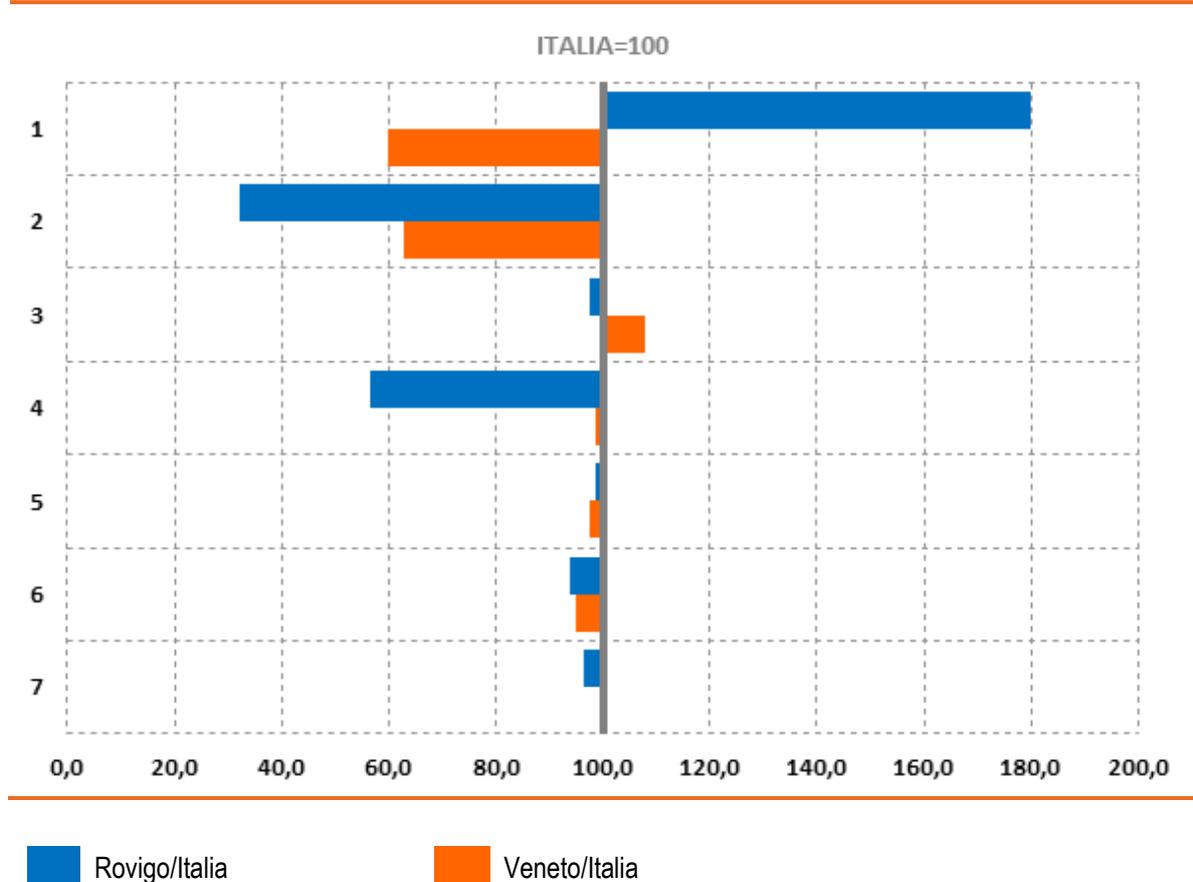
Le violenze sessuali nel territorio polesano sono più basse (4,3 per 100.000 abitanti) di quelle che accadono in Veneto e nell'intero Paese (rispettivamente 7,5 e 7,6).

La situazione della sicurezza sulle strade è molto simile in tutti i livelli territoriali considerati: il numero di feriti per 100 incidenti stradali è analogo e supera di poco i 130.

Se consideriamo poi gli incidenti con feriti avvenuti in strade extraurbane (escluse le autostrade), la situazione per il Polesine è migliore rispetto al Veneto (Rovigo conta 2 feriti in meno) e si distanzia maggiormente dall'Italia che registra 150 feriti ogni 100 incidenti.

Il tasso di feriti in incidenti stradali per 1.000 abitanti vede Rovigo in una posizione leggermente migliore rispetto agli altri due livelli territoriali.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|----------------------|---|---|----------------------------|--------|--------|------|
| Patrimonio culturale | 1   | Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico* | % | 1,7 | 3,0 | 1,7 |
| | 2  | Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) | N. per 100 Km ² | 0,3 | 1,5 | 1,3 |
| | 3 | Presenza di biblioteche | N. per 100.000 ab. | 34 | 21 | 21 |
| | 4 | Dotazione di risorse del patrimonio culturale | N. per 100 Km ² | 67,3 | 143,3 | 72,9 |
| Paesaggio | 5   | Diffusione delle aziende agrituristiche | N. per 100 Km ² | 3,1 | 8,3 | 8,3 |
| | 6  | Aree di particolare interesse naturalistico (presenza) | % | 52,0 | 62,3 | 56,6 |

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico nel 2020 a Rovigo è in linea con la media nazionale (1,7%), ma è quasi la metà di quella di Venezia (3%).

La densità e la rilevanza del patrimonio museale (numero di musei per 100 km² ponderate con il numero dei visitatori) è molto bassa nel territorio polesano che, avendo solo due musei nazionali, raggiunge quota 0,3 mentre in Veneto e in Italia supera abbondantemente la soglia di 1 museo rilevante per 100 km².

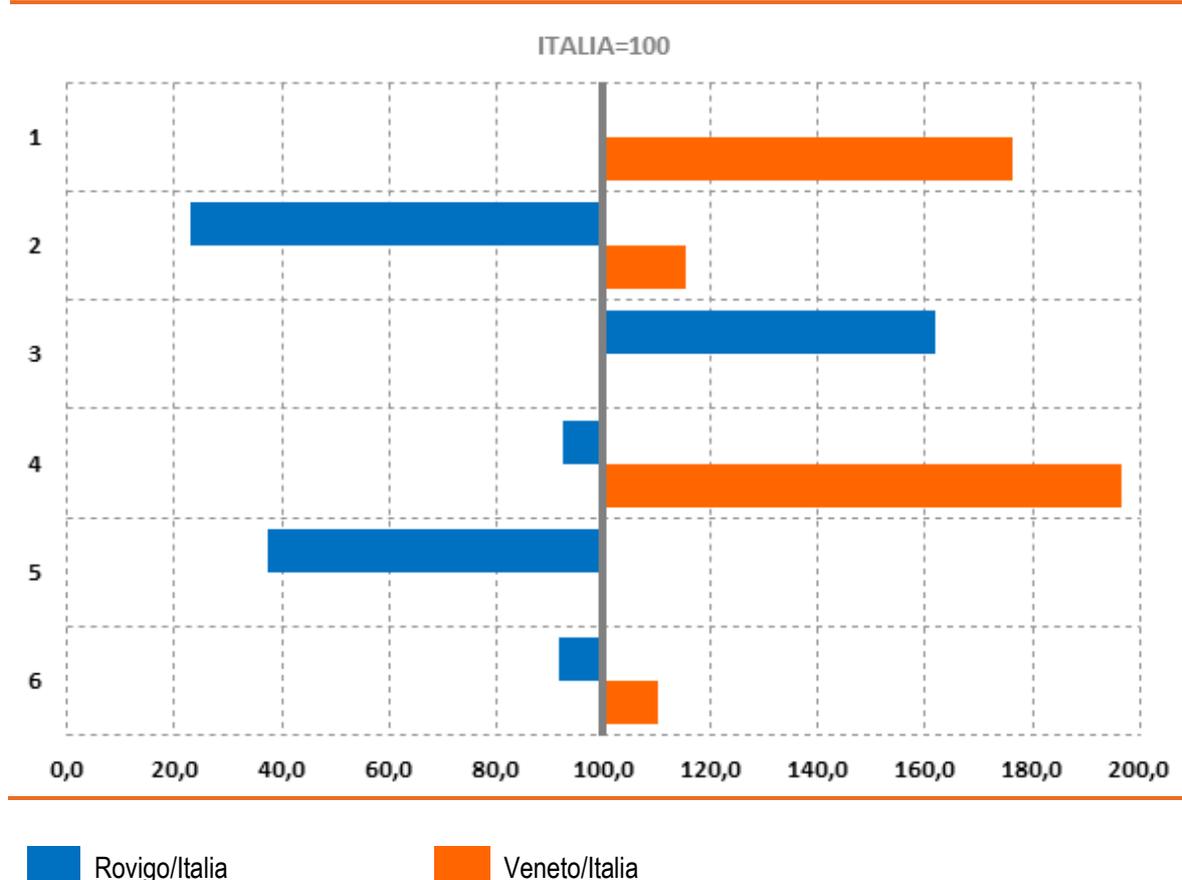
Le biblioteche in provincia di Rovigo, nel 2021, sono 34 ogni 100.000 abitanti, più numerose rispetto a quelle presenti in Veneto e in Italia (21 ogni 100.000 abitanti).

La dotazione di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali) raggiunge per la provincia il valore di 67,3 per 100 km², dato di poco inferiore alla media italiana (72,9); entrambi i dati sono decisamente bassi se confrontati col regionale, che conta 143,3 beni culturali ogni 100 km².

La diffusione delle aziende agrituristiche vede ancora Rovigo in ultima posizione nell'analisi: 3,1 per 100 km² mentre la media veneta e quella italiana sono quasi il triplo.

Positiva la presenza di aree di particolare interesse naturalistico, esistenti in metà dei comuni della provincia (52%), in linea col dato italiano (56,6%) e inferiore rispetto al Veneto (62,3%).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|--------------------------|---|--|------------------------|---------|---------|---------|
| Qualità ambientale | 1  | Disponibilità di verde urbano | m ² per ab. | 32,2 | 34,0 | 31,0 |
| | 2  | Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5 | µg/m ³ | 23 | 7 | 77 |
| | 3  | Superamento limiti inquinamento aria - NO ₂ | µg/m ³ | 25 | 32 | 9 |
| Consumo di risorse | 4  | Consumo di elettricità per uso domestico | kwh per ab. | 1.197,8 | 1.157,9 | 1.113,9 |
| Sostenibilità ambientale | 5  | Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili | % | 39,0 | 31,1 | 41,6 |
| | 6  | Produzione lorda degli impianti fotovoltaici | % | 69,6 | 25,9 | 21,5 |
| | 7  | Impianti fotovoltaici installati per km ² | N. per Km ² | 2,9 | 8,1 | 3,4 |
| | 8  | Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico | Mwh | 73,9 | 15,3 | 24,6 |

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

La dimensione “ambiente” è valutata in base a indicatori in alcuni casi riferiti al solo capoluogo (i primi tre).

La disponibilità di verde urbano nel capoluogo (32,2 m²/abitante) presenta un valore più basso rispetto a Venezia (34 m²/abitante), ma superiore alla media italiana (31 m²/abitante).

I limiti d'inquinamento dell'aria da polveri sottili (PM 2,5) è il valore più elevato della concentrazione media annua nei comuni capoluogo di provincia rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e a Rovigo è 23. Tutti i capoluoghi veneti superano il valore soglia, mentre a livello nazionale sono 77.

Il valore più elevato della concentrazione media annua di biossido di azoto (NO₂) nel capoluogo rovigino è 25 µg/m³, inferiore al dato di Venezia (32); comunque entrambe le città non hanno superato il valore soglia di 40 µg/m³: in Italia, invece, 9 città lo hanno superato.

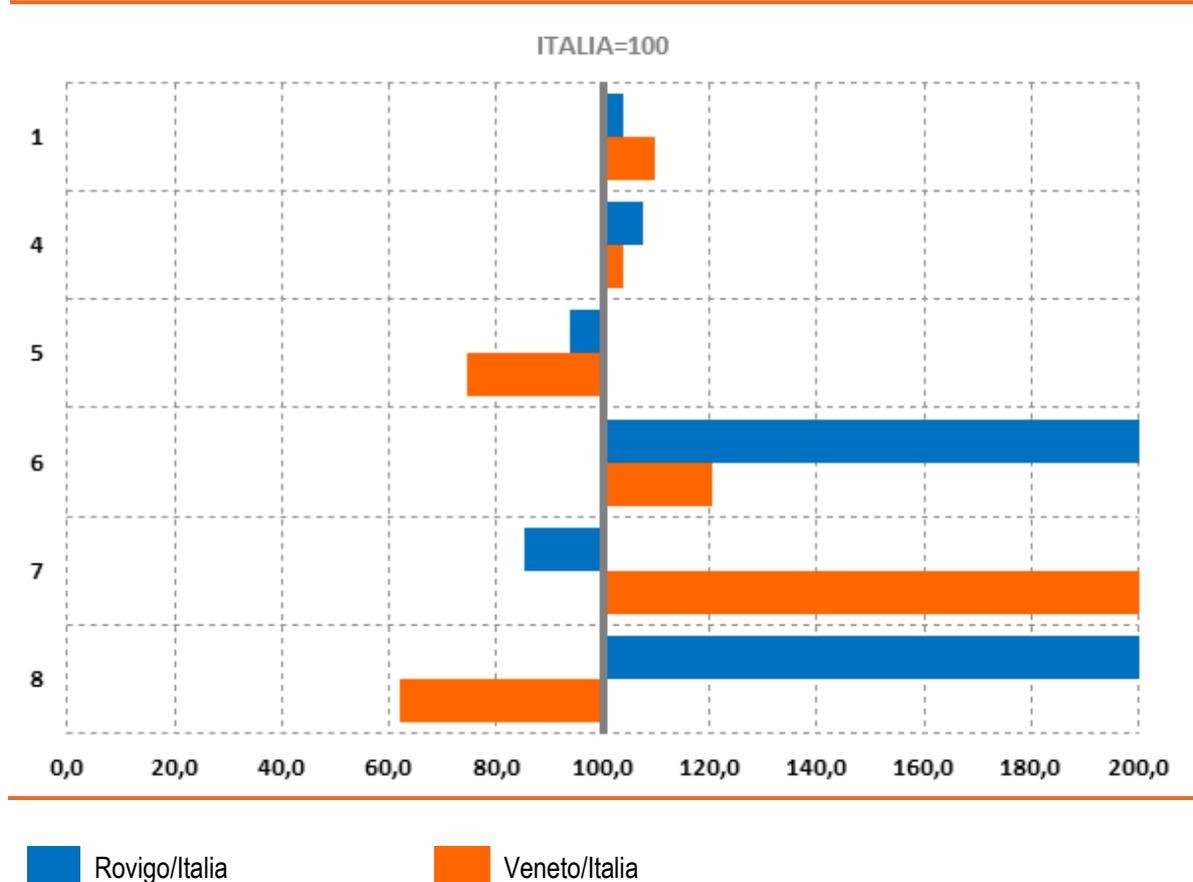
Per quanto riguarda i consumi, si nota in provincia di Rovigo un maggior impiego d'energia elettrica per uso domestico pro capite sia rispetto alla media italiana sia rispetto alla regionale.

La percentuale d'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili sul totale della consumata è 39,0% in provincia di Rovigo, dato che supera il Veneto dove la percentuale d'energia “pulita” prodotta è 31,1%, entrambi inferiori alla più elevata media italiana di 41,6%.

La produzione degli impianti fotovoltaici sul totale dell'energia prodotta da tutte le fonti rinnovabili colloca il Polesine in una situazione molto positiva, con quasi il 70% da fotovoltaico; lo stesso rapporto calcolato per Veneto e Italia non supera il 25,9% per il primo e il 21,5% per la seconda.

Gli impianti fotovoltaici installati per km² sono pochi (2,9) rispetto agli altri territori: 3,4 impianti/km² a livello italiano e — molto elevato — 8,1 impianti/km² a livello veneto; tali impianti hanno però una elevata capacità produttiva in Polesine: 73,9 Mwh (rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati) contro i 15,3 medi degli impianti veneti e 24,6 della media italiana. È noto il grande parco fotovoltaico costruito tra Castelguglielmo e San Bellino, di notevole estensione.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|-------------|------------|--|------------------------------|--------|--------|------|
| Innovazione | 1 ■ | Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza | % | 26,5 | 30,6 | 32,6 |
| | 2 ■ | Lavoratori della conoscenza | % | | 16,7 | 18,2 |
| Ricerca | 3 ■ | Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) | per 1.000 laureati residenti | -14,7 | -3,4 | -5,4 |
| | 4 ■ | Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni) | per 1.000 laureati residenti | -14,0 | 2,4 | -4,8 |
| | 5 ■ | Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni) | per 1.000 laureati residenti | -15,7 | -4,8 | -6,3 |
| Creatività | 6 | Imprese nel settore culturale e creativo | % | 2,8 | 4,7 | 4,5 |
| | 7 | Lavoratori nel settore culturale e creativo | % | 4,1 | 5,9 | 5,8 |

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

Nell'ambito dell'innovazione la provincia di Rovigo non sembra avere indicatori particolarmente promettenti.

La specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza delle imprese polesane, pari al 26,5%, è più bassa sia del Veneto (30,6%) sia dell'Italia (32,6%).

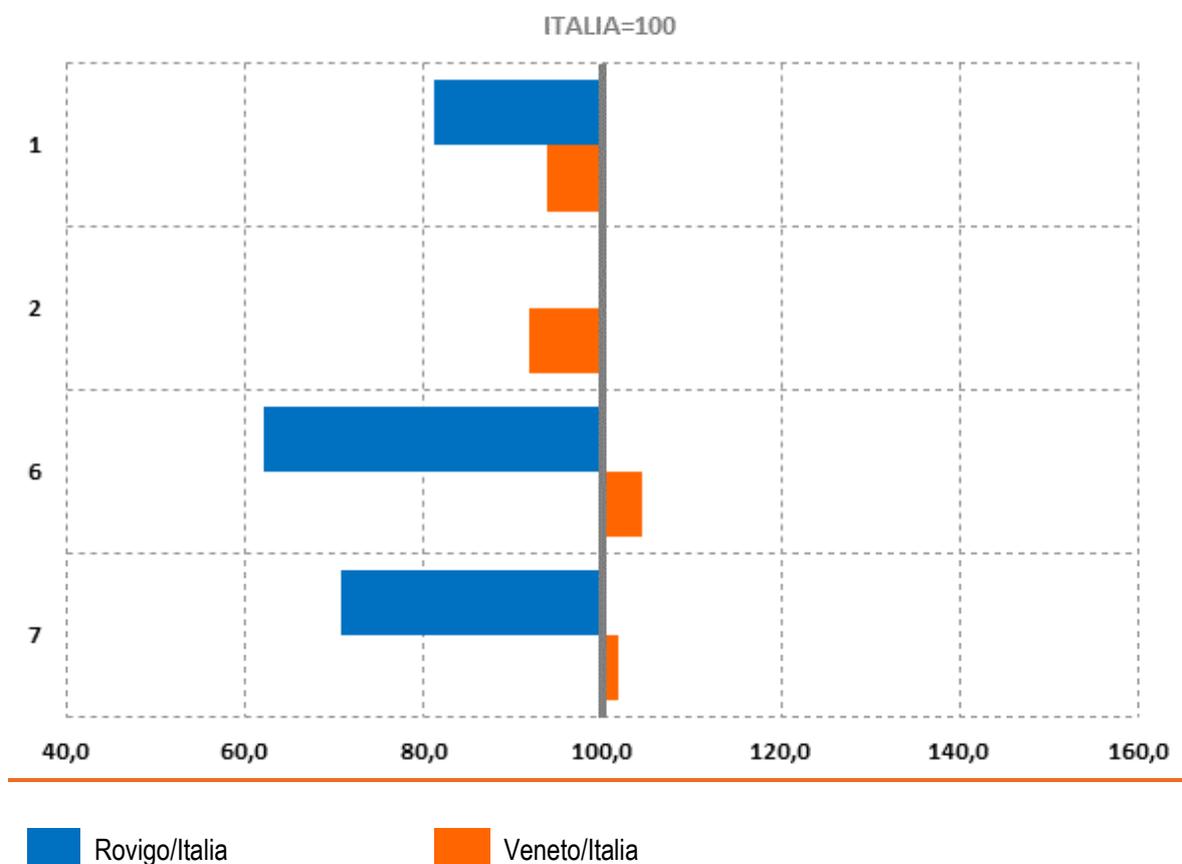
Gli occupati in professioni scientifico-tecnologiche con un titolo di studio universitario (i cosiddetti lavoratori della conoscenza) sono il 16,7% del totale degli occupati in Veneto, mentre a livello nazionale sono il 18,2%.

La mobilità dei laureati di 25-39 anni in Polesine è negativa (-14,7): vi sono cioè più "uscite" che "entrate" per trasferimento della residenza, nelle iscrizioni; anche in Veneto il dato risulta inferiore a zero pur se in maniera più contenuta (-3,4%). A livello italiano il dato, compreso il movimento verso l'estero, è anch'esso negativo (-5,4%). Nella suddivisione per sesso da segnalare l'unico dato positivo delle femmine a livello veneto (2,4).

La percentuale d'impresе del settore culturale e creativo sul totale delle imprese è, in provincia di Rovigo, del 2,8%, valore basso se confrontato coi dati più positivi dei livelli veneto (4,7%) e italiano (4,5%).

I lavoratori impiegati nel settore culturale e creativo sui lavoratori totali rispecchiano la situazione delle imprese, col dato inferiore registrato in provincia di Rovigo (4,1%) mentre a livello regionale e nazionale i valori sono molto vicini al 6%.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Rovigo | Veneto | Italia | |
|----------------------|------------|---|------------------|--------|--------|-------|
| Socio-sanitari | 1 | Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia | % | 14,7 | 11,4 | 13,7 |
| | 2 | Emigrazione ospedaliera in altra regione | % | 9,4 | 5,3 | 7,3 |
| | 3 | Presenza di servizi per l'infanzia | % | 92,0 | 73,5 | 60,1 |
| Servizi collettività | 4 | Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso | n° medio | 1,1 | 1,2 | 2,1 |
| | 5 | Raccolta differenziata di rifiuti urbani | % | 69,0 | 76,1 | 63,0 |
| | 6 | Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet | % | 31,9 | 38,9 | 44,4 |
| Carcerari | 7 | Indice di sovraffollamento degli istituti di pena | % | 93,3 | 119,7 | 106,5 |
| Mobilità | 8 | Posti-km offerti dal Tpl | posti-km per ab. | 1.313 | 4.367 | 3.622 |

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

La qualità dei servizi di pubblica utilità influisce sulla qualità della vita della popolazione d'un territorio, in particolare per determinate fasce d'età.

I bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia nella provincia di Rovigo sono il 14,7%, dato superiore sia all'Italia sia al Veneto.

L'emigrazione ospedaliera dal Polesine risulta superiore di 2 punti percentuali rispetto alla media italiana e di 4 rispetto a quella veneta; probabilmente la conformazione del territorio polesano, sul confine tra Lombardia ed Emilia Romagna, porta i cittadini a rivolgersi a strutture ospedaliere più vicine alla propria residenza.

La percentuale dei Comuni che offrono servizi per l'infanzia (sul totale) è molto alta (92%): quasi tutti sono attivi. La media regionale scende al 73,5% e quella italiana raggiunge appena il 60%.

Il numero medio d'interruzioni del servizio elettrico senza preavviso subite da un utente polesano (1,1) e veneto (1,2) è più basso di quello che mediamente deve subire un altro italiano (2,1).

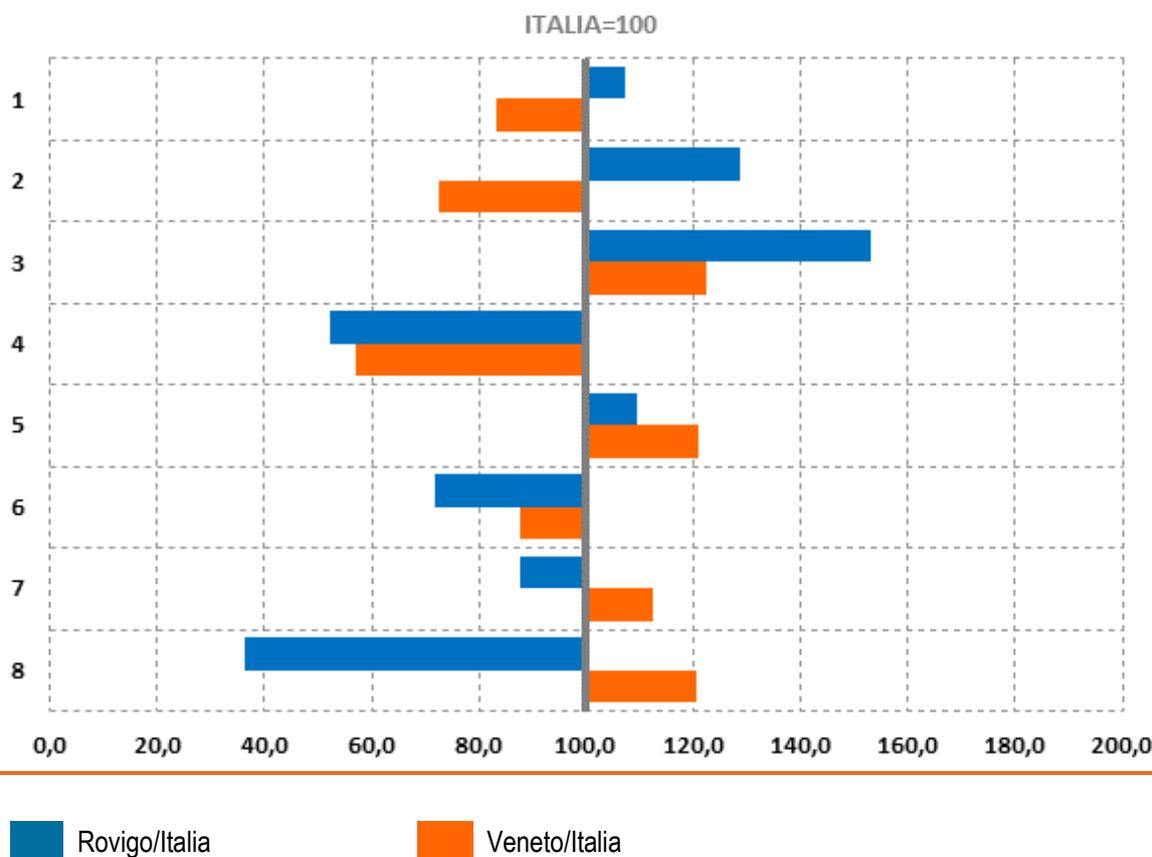
La percentuale di raccolta differenziata mantiene un livello nettamente superiore a quello nazionale (69 contro 63) ma è inferiore a quello regionale, che raggiunge quota 76,1%.

La percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH) è bassa per la provincia di Rovigo raggiungendo il 31,9%, mentre il 38,9% delle famiglie venete e il 44,4% di quelle italiane hanno accesso ultraveloce a internet.

L'indice di sovraffollamento del carcere di Rovigo, ovvero i detenuti presenti per 100 posti disponibili, risulta basso (93,3) rispetto al dato italiano (106,5) e soprattutto al regionale (119,7).

L'offerta di trasporto pubblico locale, misurata in posti/km, è molto ridotta nel comune capoluogo rispetto agli altri territori: 1.313 posti per km percorso, per abitante, offerti a Rovigo rispetto ai quasi 4.400 di Venezia e oltre 3.600 della media dei capoluoghi italiani. Probabilmente essa rispecchia la dimensione e il traffico cittadino ridotto, che rendono meno necessario il trasporto pubblico rispetto ad altre realtà.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)

**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

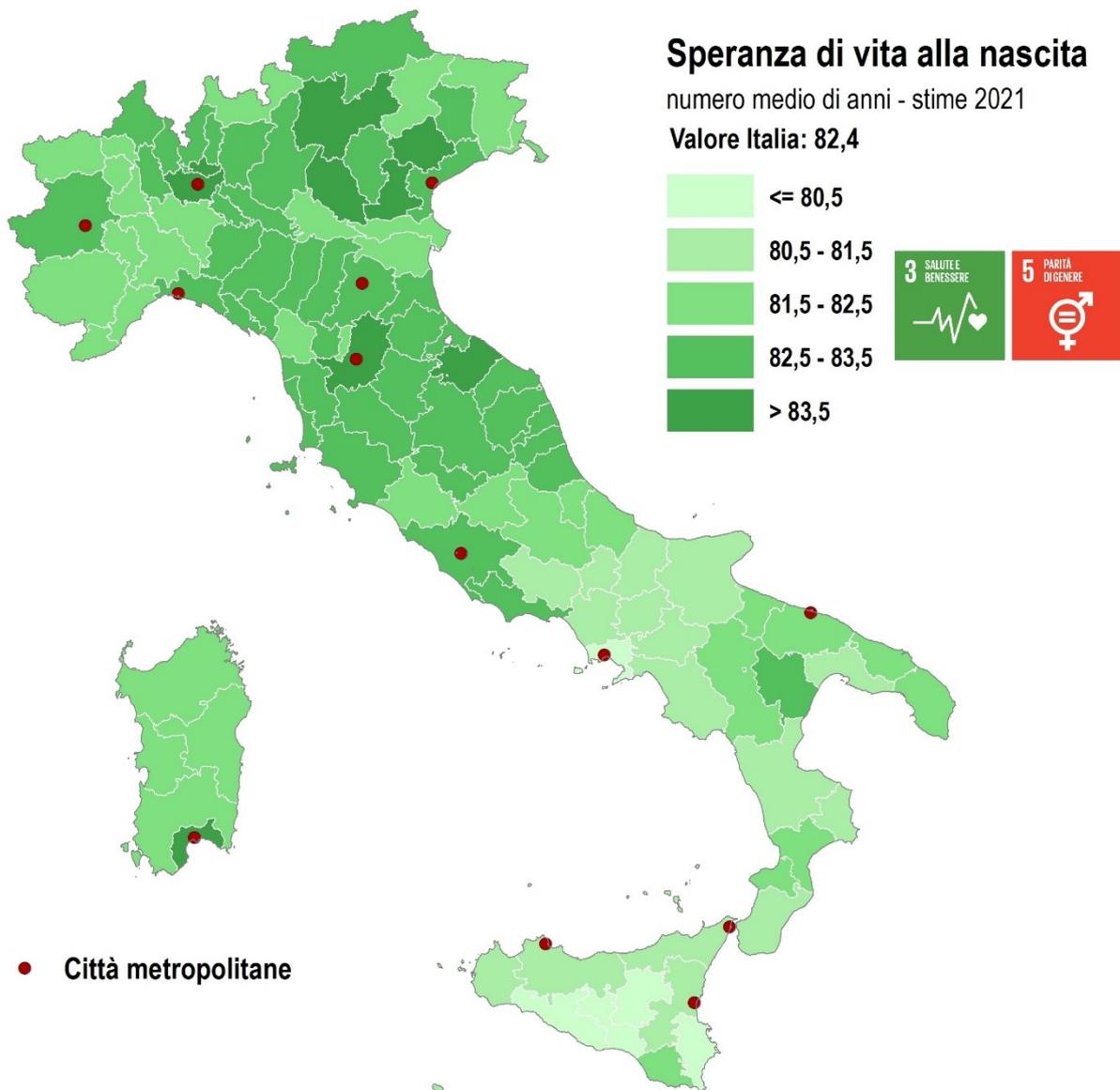
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

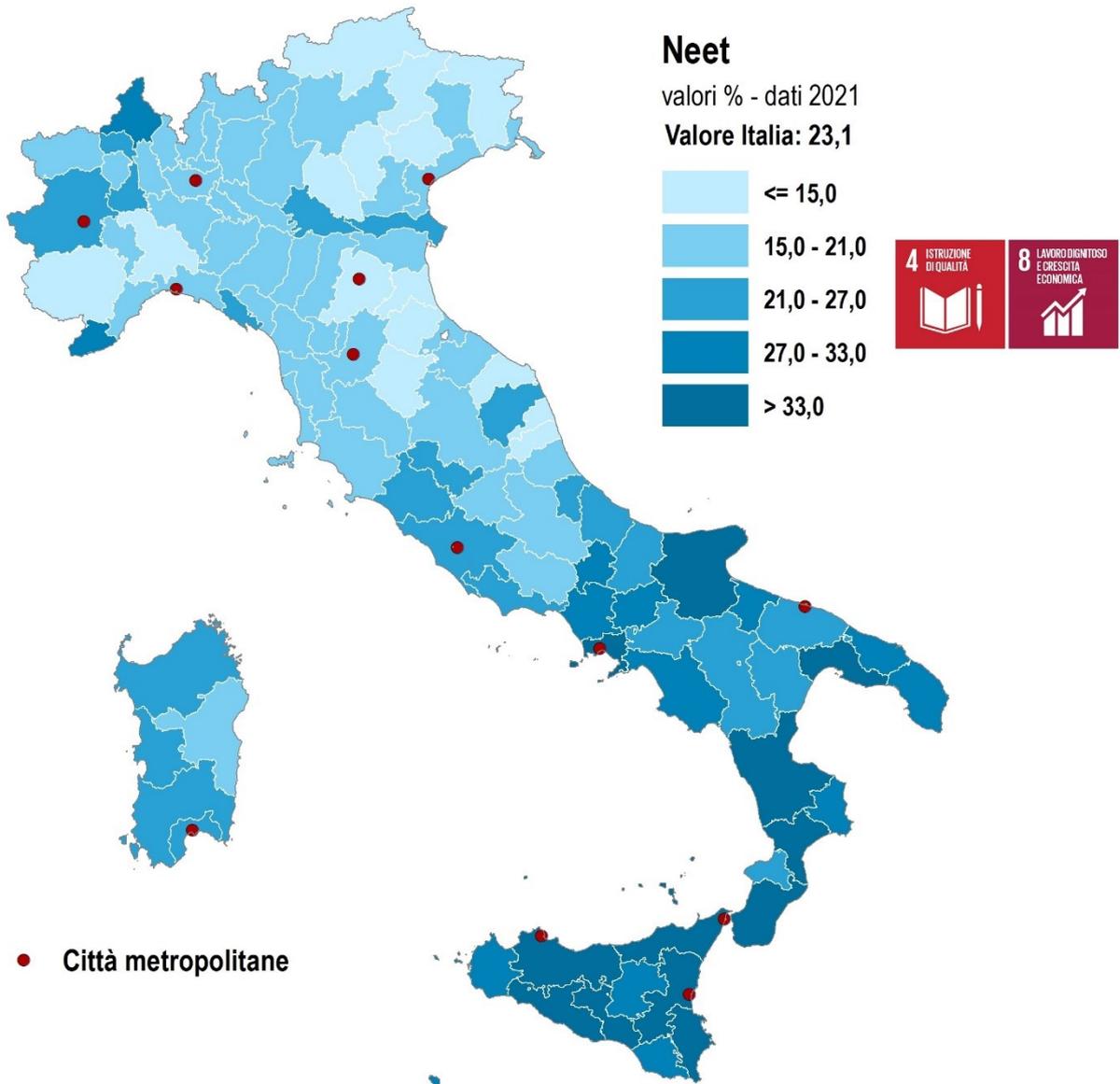
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

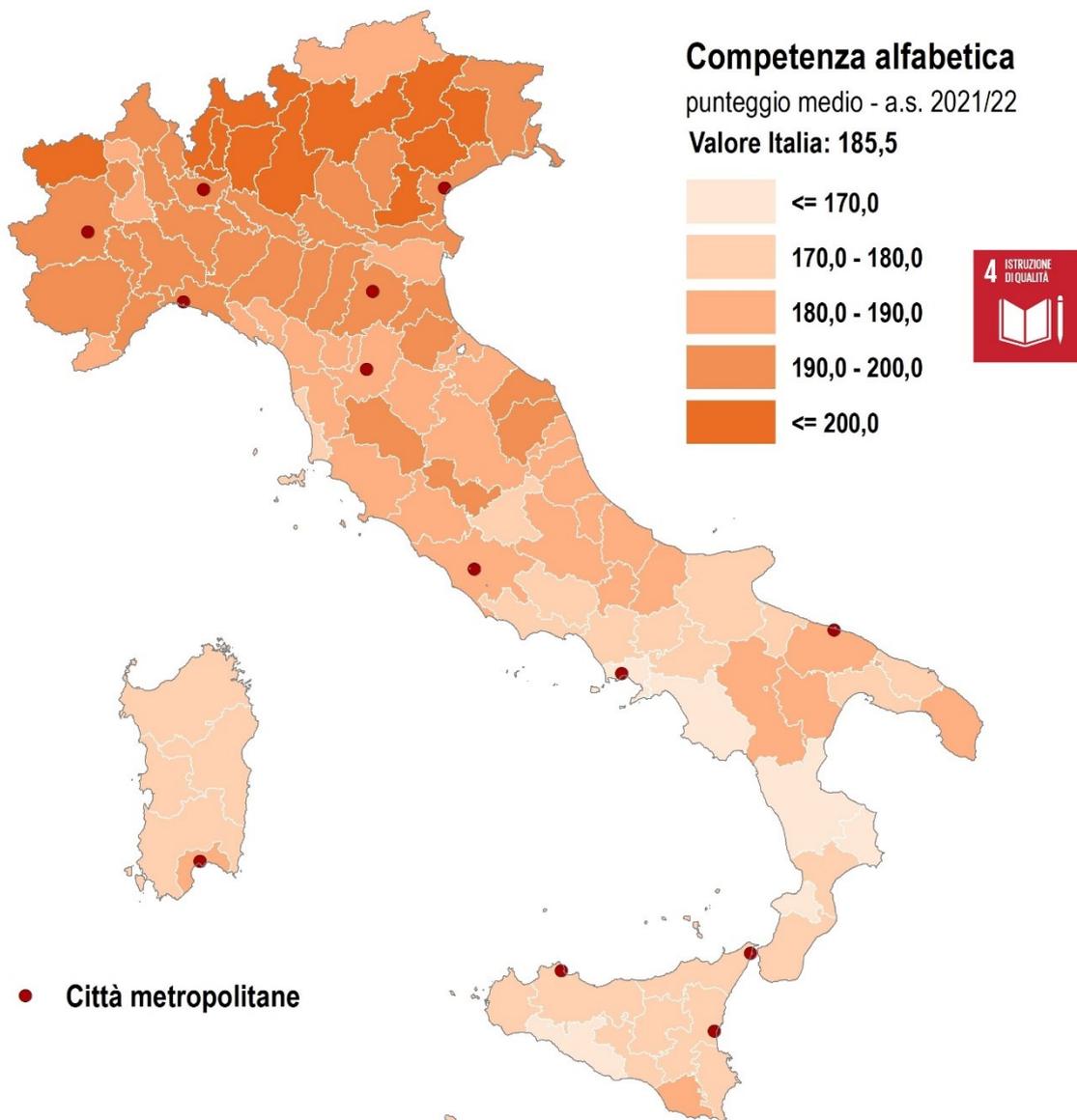
Aspettativa di vita



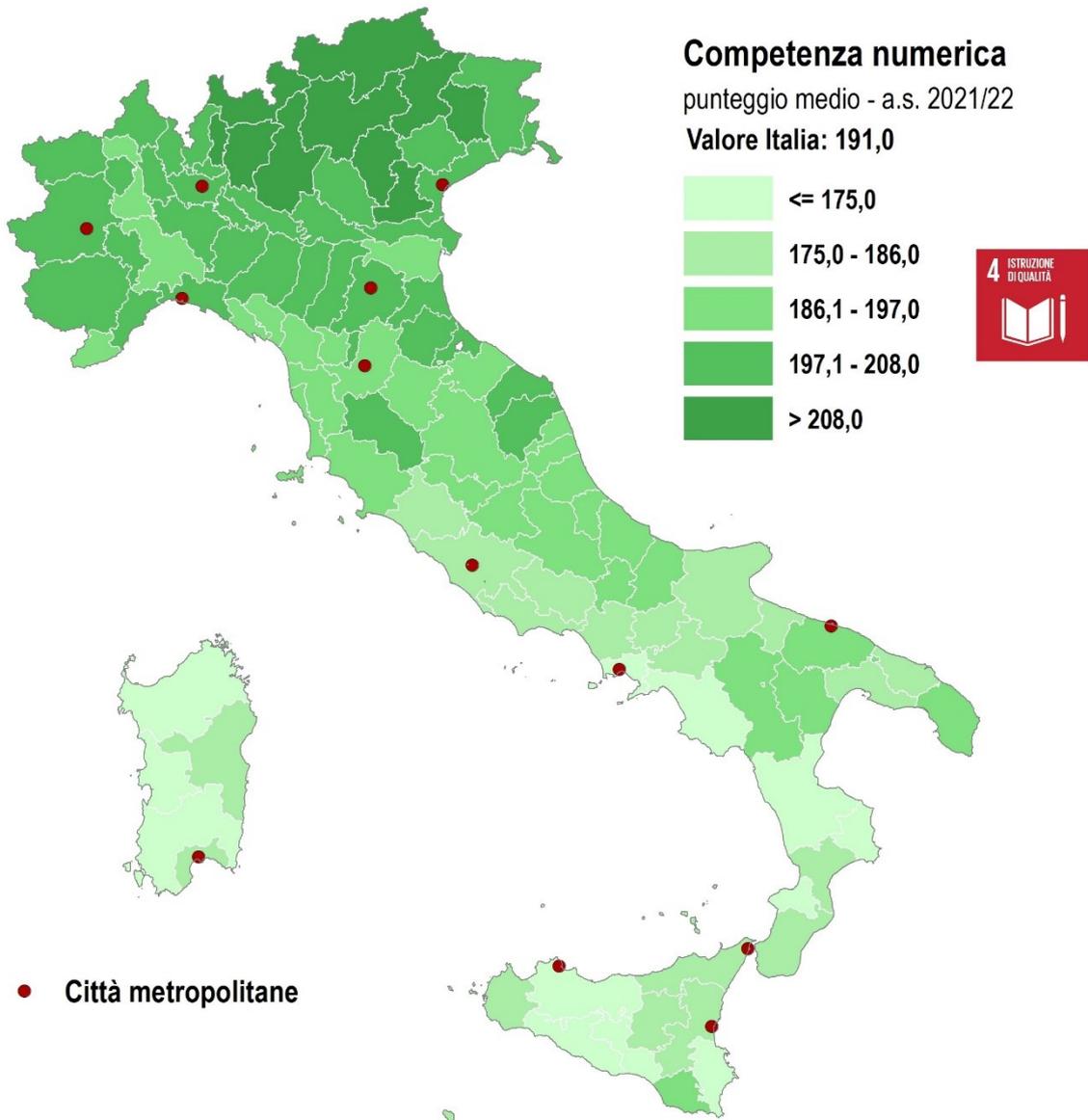
Livello di istruzione



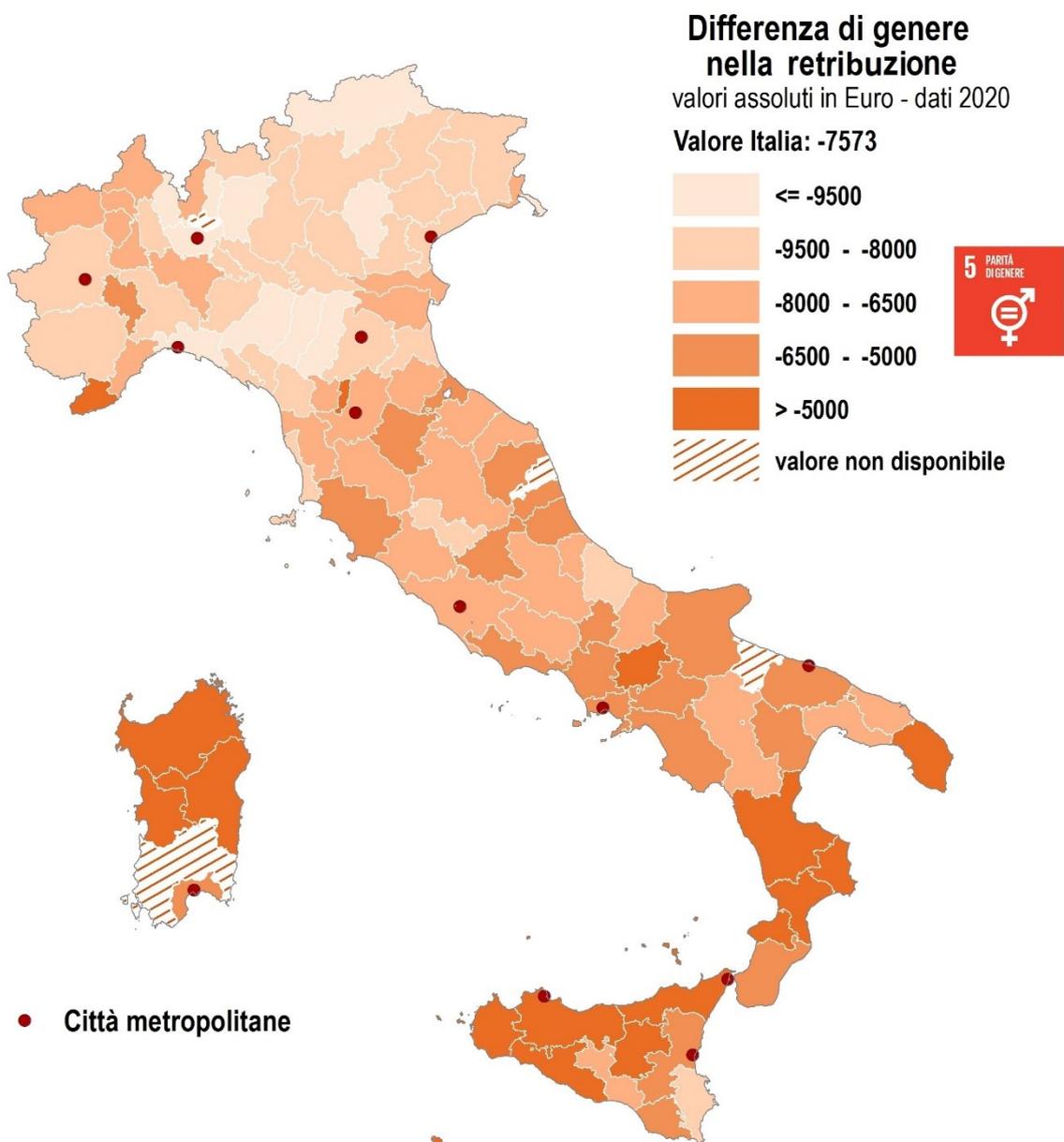
Competenze



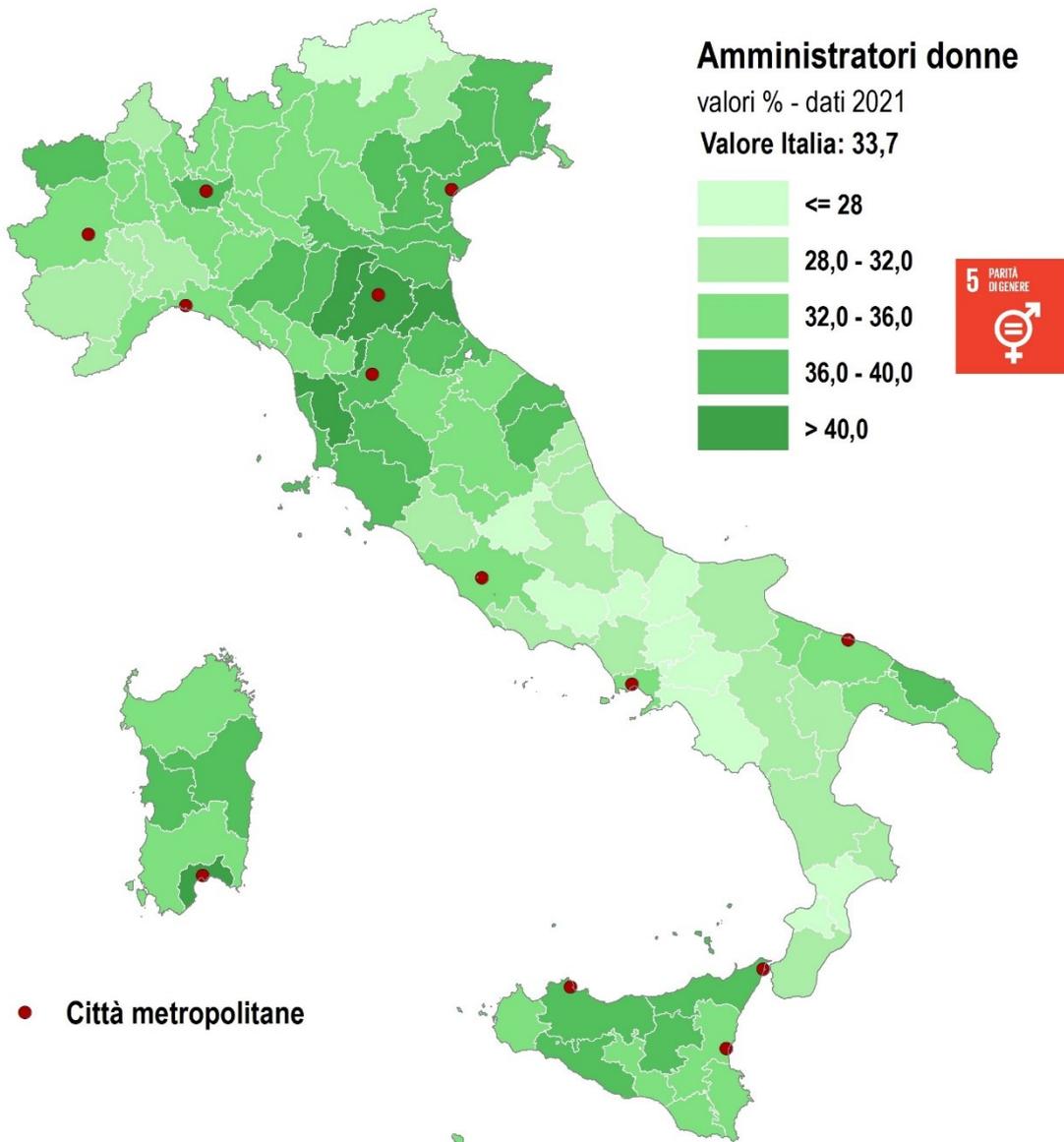
Competenze



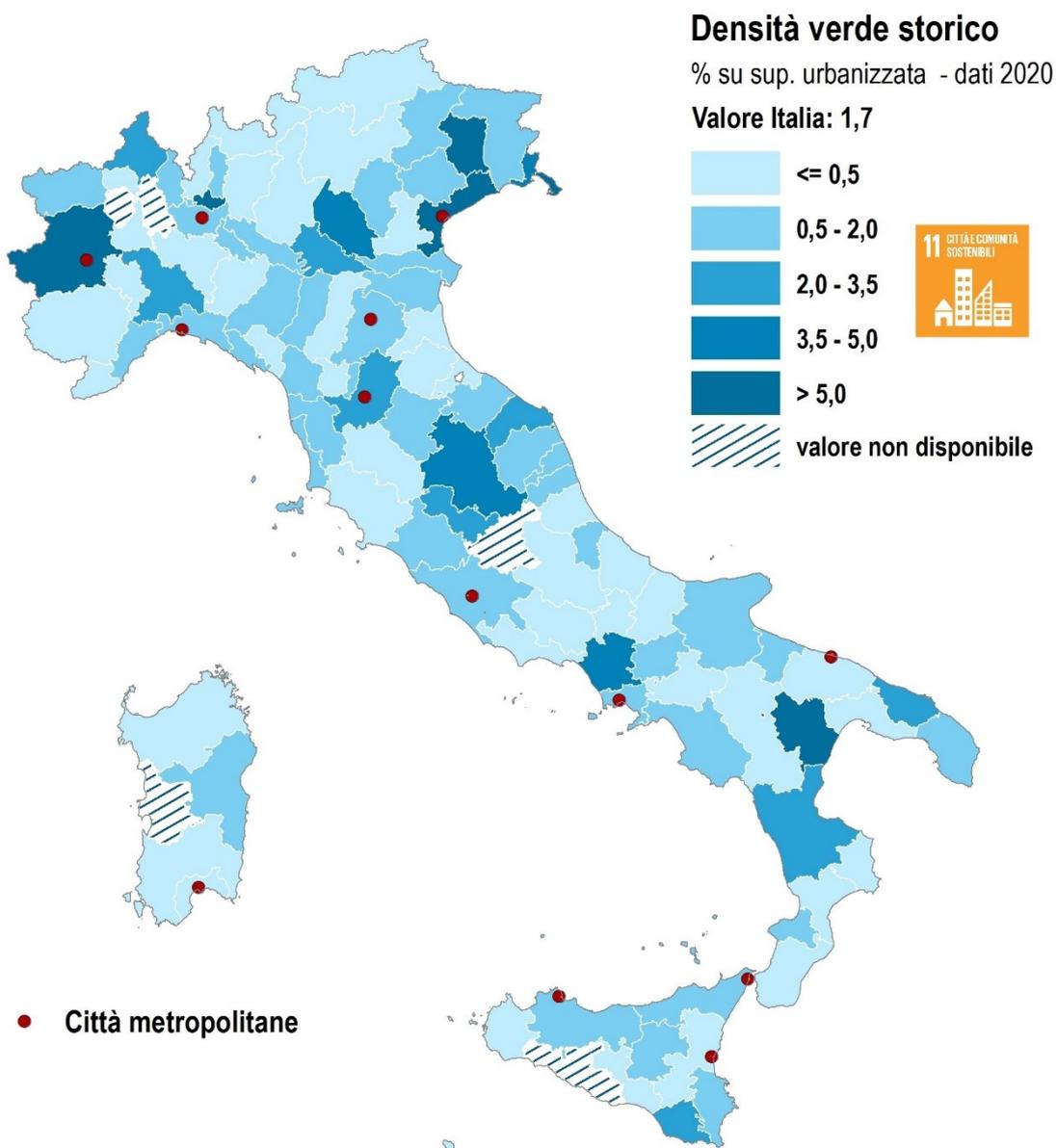
Diseguaglianze

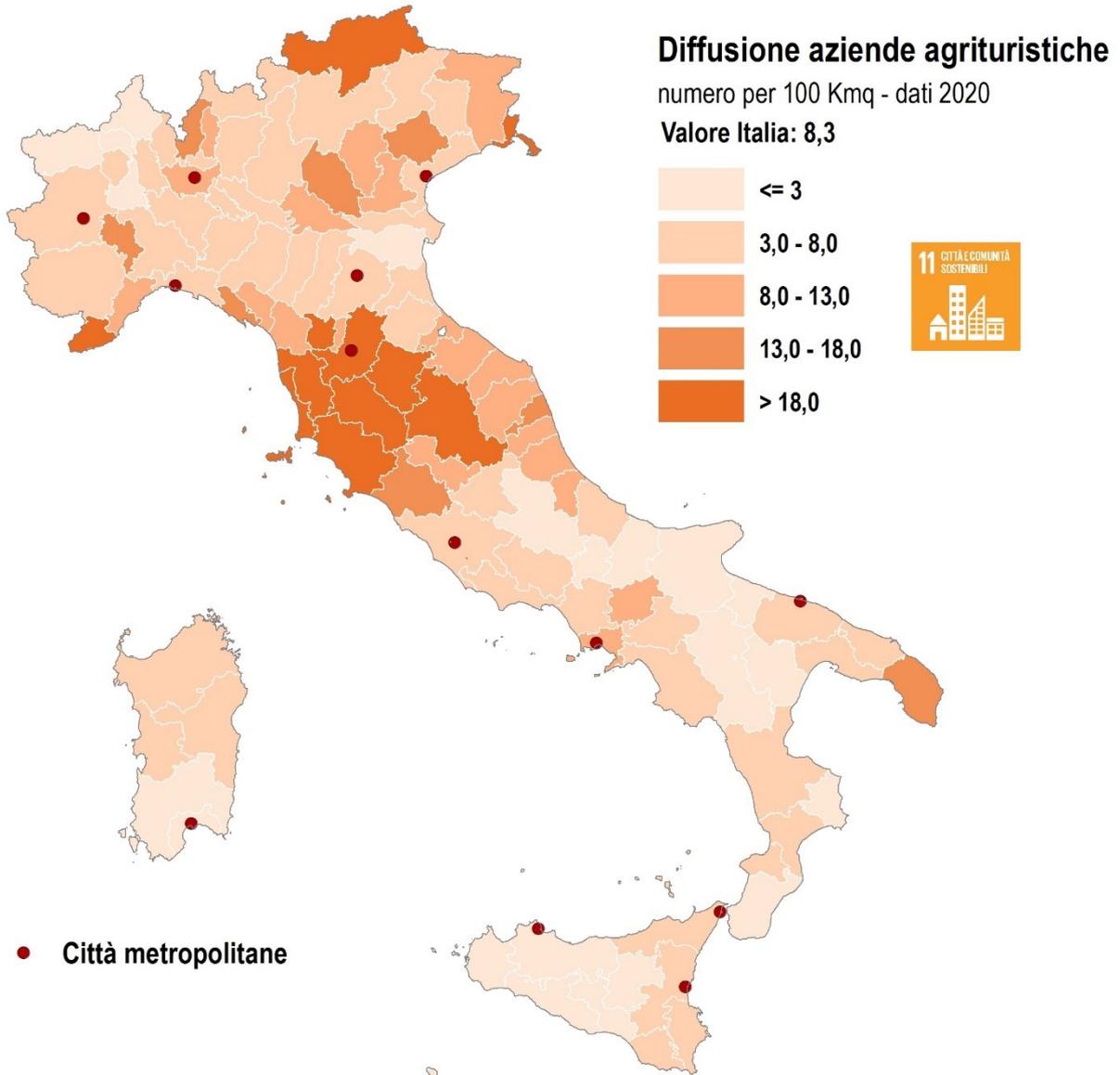


Inclusività Istituzioni

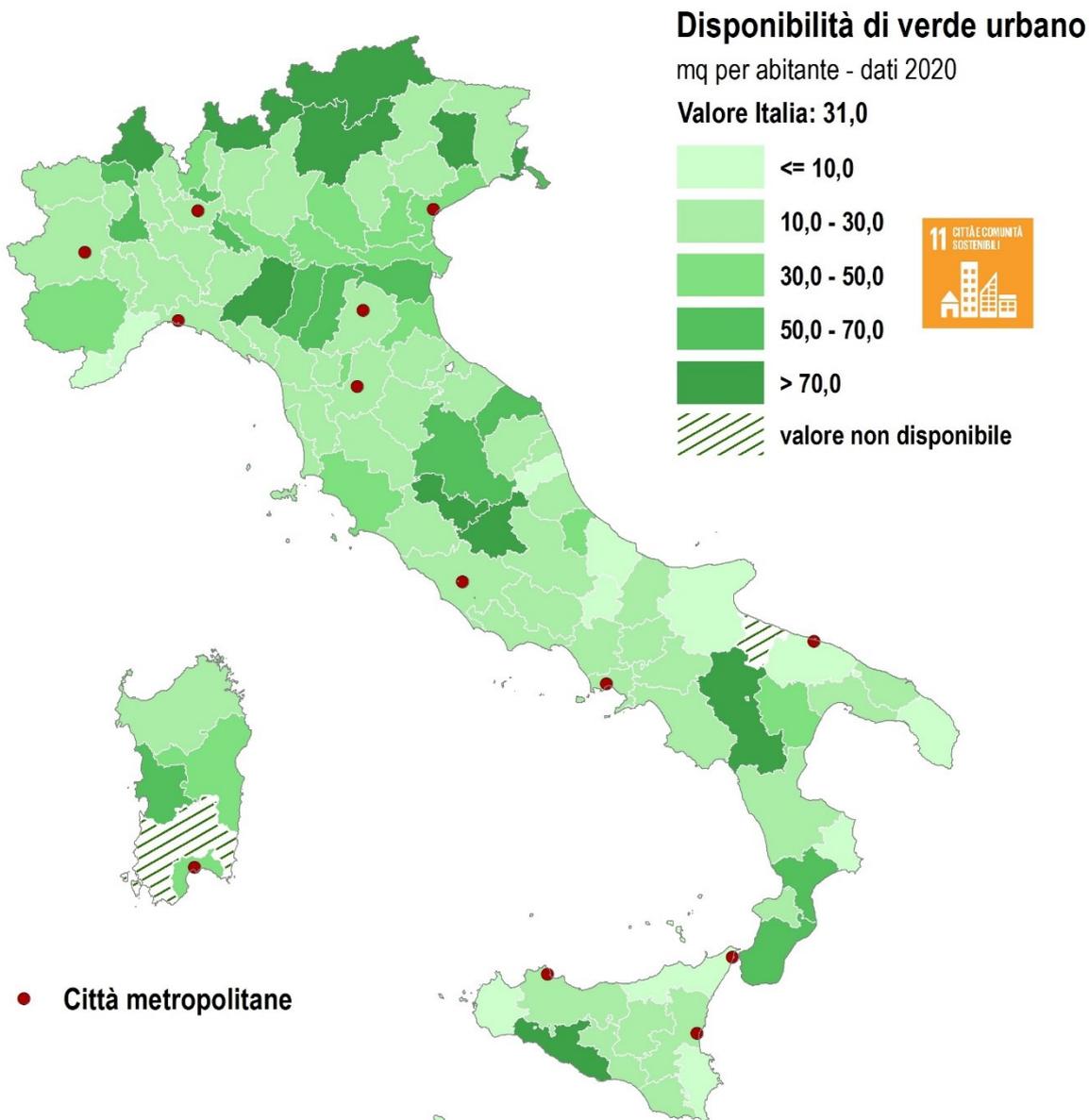


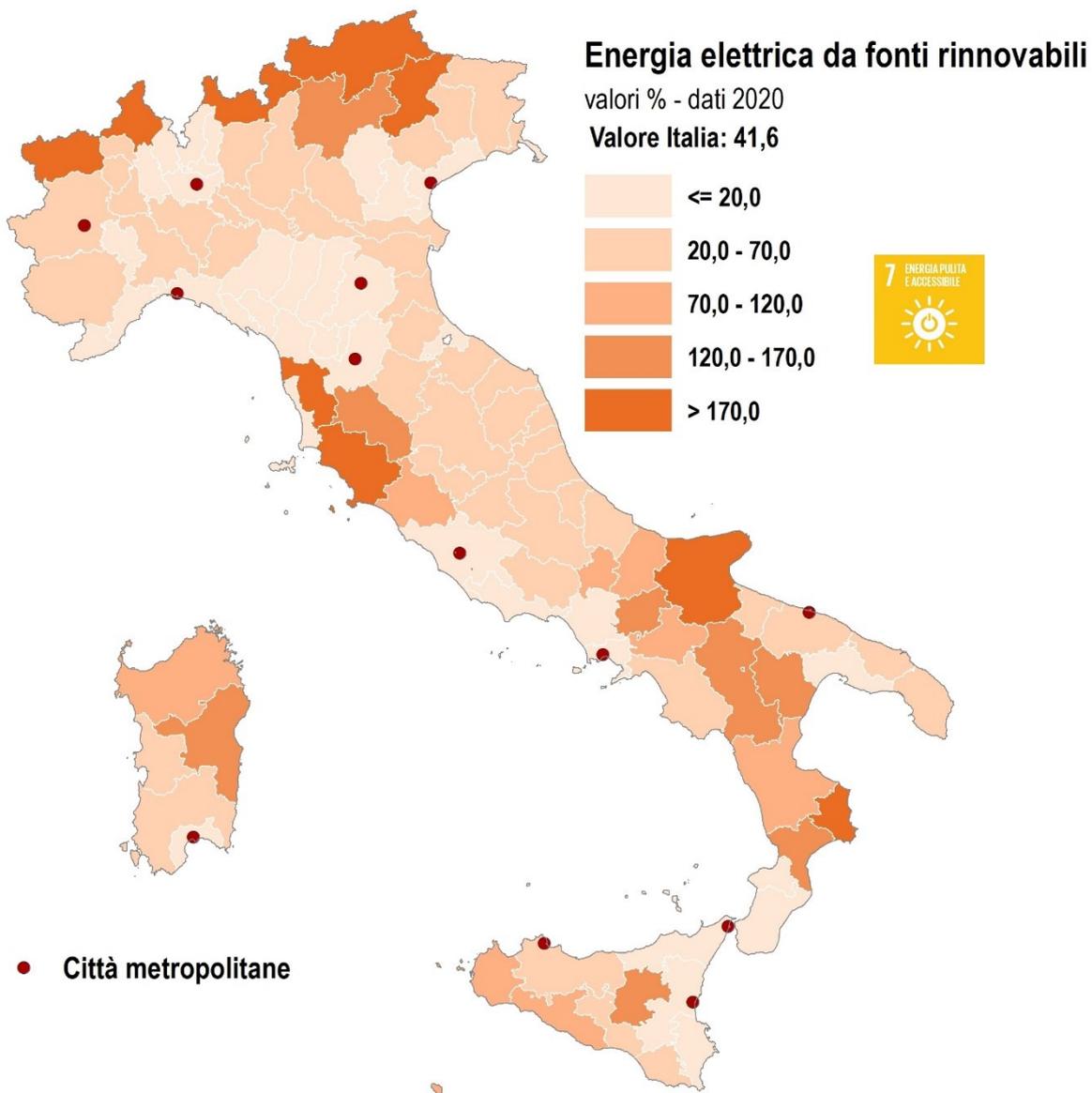
Patrimonio culturale



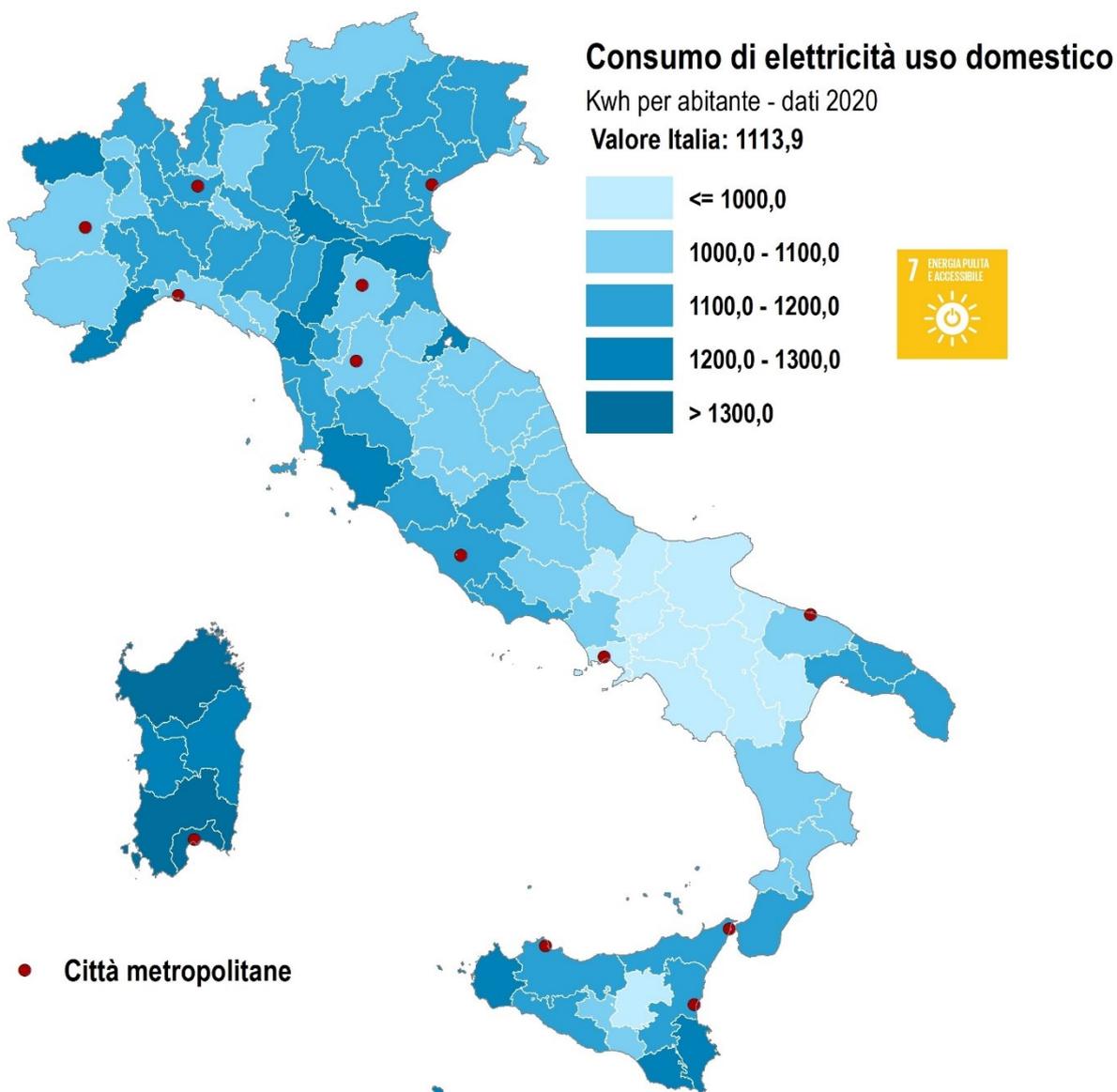


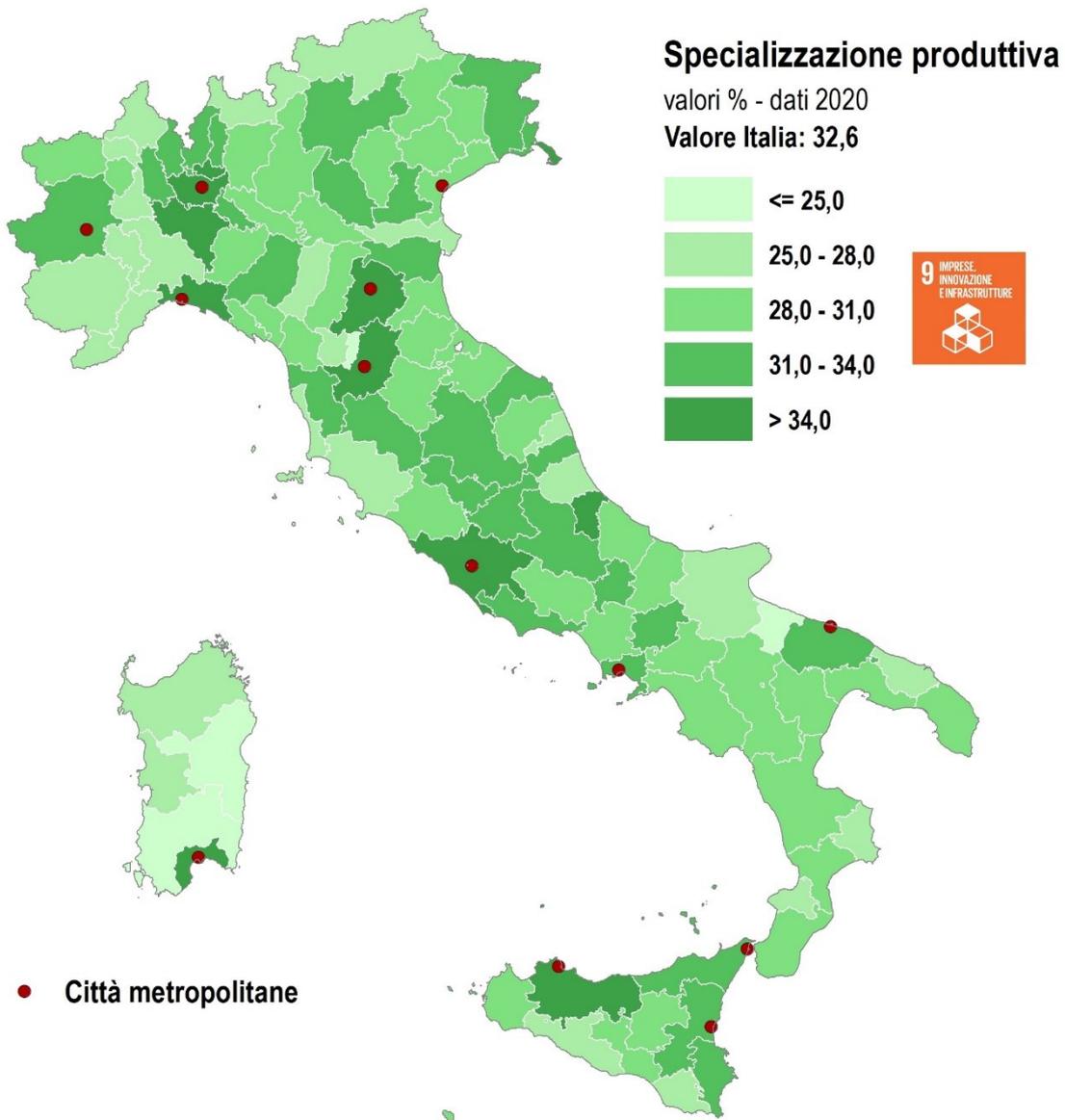
Qualità ambientale



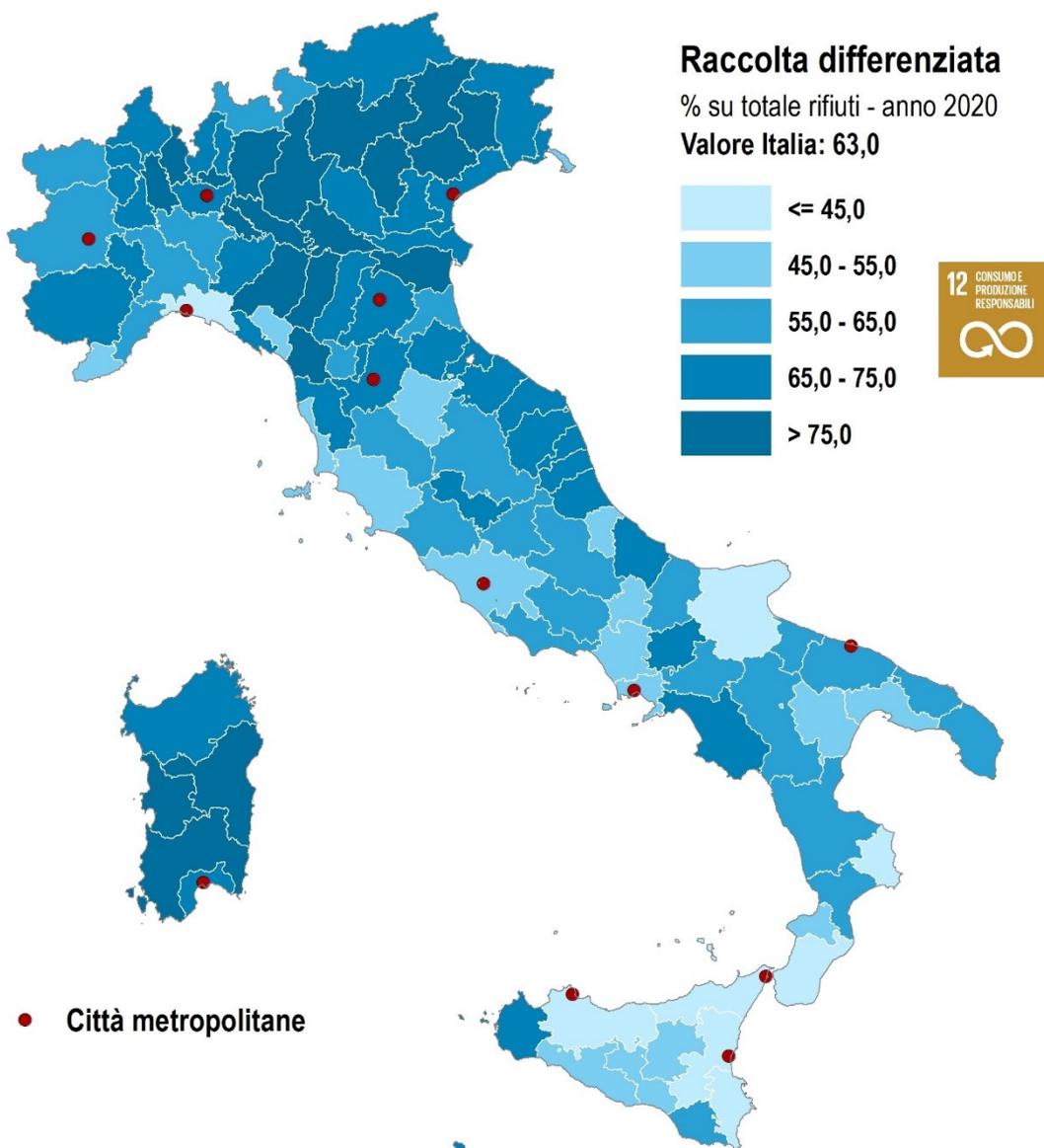


Consumo di risorse





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Rovigo - 2022”*

Donatella Bolognese, Alessia Scarparo

www.besdelleprovince.it